

**Arturo Herrera**

**Soave sia il vento**

25 maggio - 1 ottobre 2016

Galleria Franco Noero, sino al 10 settembre

# “Soave sia il vento” Le provocazioni di Arturo Herrera

Stoffe colorate al posto delle tende in corso Novara

CRISTINA INSALACO

La mostra «Soave sia il vento» di Arturo Herrera inizia all'esterno della galleria Noero, alzando gli occhi sul condominio che si trova in corso Novara, di fronte all'ingresso dell'esposizione. L'artista venezuelano ha chiesto la collaborazione dei residenti per togliere le tende dai propri balconi ed appendere le stoffe che ha realizzato lui, e che ritraggono sorprendenti immagini di ballerini. Trasformando l'intero edificio in un enorme collage animato. «Ho voluto cambiare la facciata del condominio per rappresentare la leggerezza dei ballerini che danzano insieme al vento - dice Arturo Herrera - e che allo stesso tempo sono forti, perché dal vento non vengono spazzati via».

La personale

Si inaugura oggi alla galleria Franco Noero di via Mottaciana 10/b «Soave sia il vento»: la personale di Arturo Herrera, che si compone di una nuova serie di lavori che hanno al centro la relazione tra la continuità e la discontinuità, e le associazioni tra i vari elementi. «Ho scelto di allestire una mostra non semplice, che richiede un po' di pensiero in più da parte del pubblico per essere compresa - dice l'artista -. I visitatori sono portati a riflettere sul collegamento che esiste tra i collage fotografici in esposizione e i libri usati che diventano oggetti su cui dipingere».

Il visitatore fino al 10 settembre potrà passeggiare in



AGENZIA

Il condominio

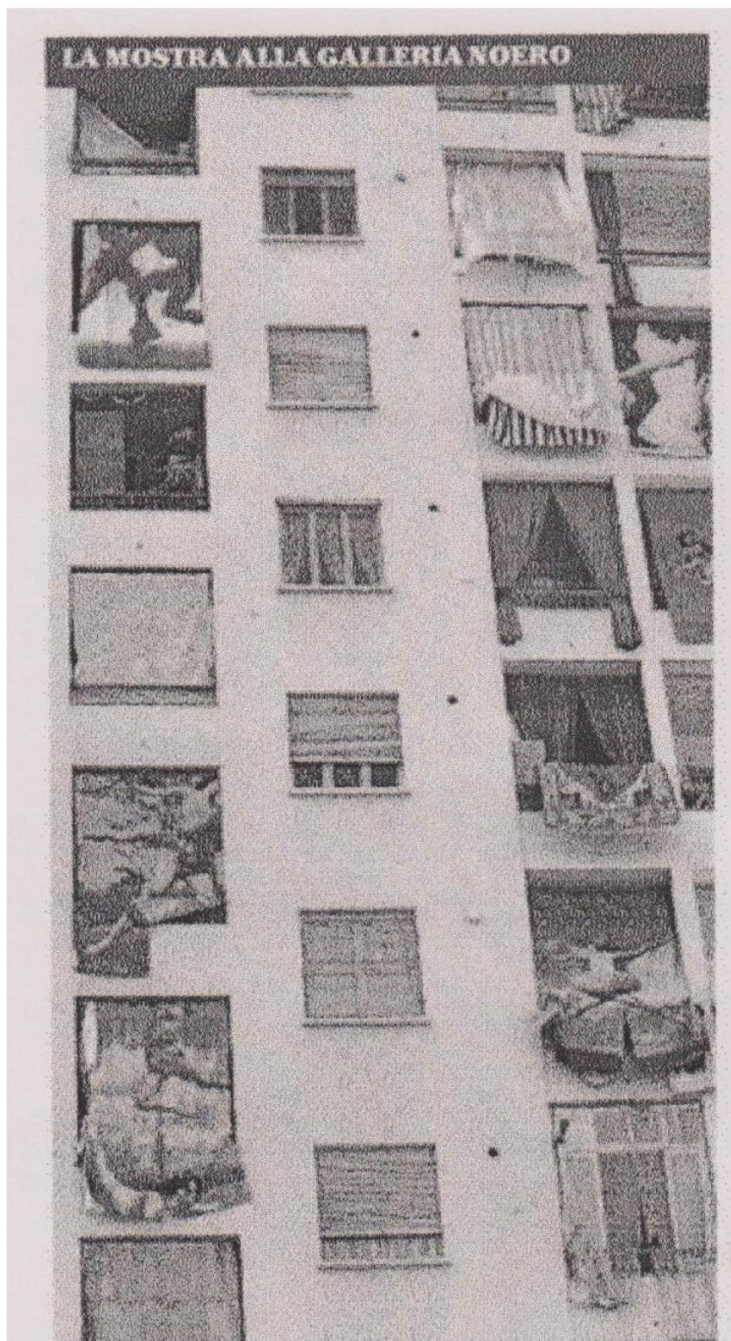
Il palazzo di fronte alla galleria dove l'artista venezuelano ha appeso i suoi tendoni che raffigurano una serie di ballerini

cinque sale tematiche, in cui sono presenti installazioni, foto e dipinti. Questi si dividono in tre serie separate. La prima è composta da opere realizzate con e su libri usati, trovati nei mercatini delle pulci. I libri vengono sigillati trasformandosi così in una superficie aperta ad un'astrazione gestuale. La seconda serie è composta da otto dipinti su tela, appesi su una lunga parete ricoperta dalle pagine della Gazzetta dello Sport. Dove le qualità tridimensionali e la natura stratificata dei lavori vengono chiamate in causa dall'accostamento di materiali.

I collages

L'ultima serie di opere consiste nei collages fotografici riportati su pannelli di alluminio dipinti a olio: le foto in bianco e nero provengono dall'archivio personale dell'artista, mentre quelle a colori sono immagini di dipinti murali realizzati a Berlino e da lui fotografati. «Al centro c'è la voglia di attivare gli spazi, dentro e fuori la mostra, che prende il nome dall'opera "Così fan tutte" di Mozart: per questo ho aperto le finestre della galleria e ho chiesto ai vicini di cambiare le tende».

© STAMPALLO/STAMPALLO



Le tende del condominio regalate dall'artista

## Nelle tende colorate i capolavori di Herrera

MARINA PAGLIERI

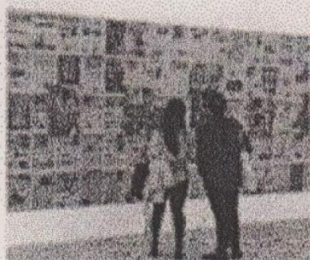
«**L**A PRIMA volta che sono arrivato qui in via Motteciata ho chiesto a Franco Noero perché sui balconi di fronte alla galleria ci fossero quelle tende verdi e di plastica, così tristi. Ho pensato allora di portare un po' di colore, realizzando nuove tende e donandole a chi ci abita». Arturo Herrera, artista venezuelano, vive e lavora a Berlino.

SEGUE A PAGINA XV

## Piemontearte

### DENTRO E FUORI

Arturo Herrera, artista venezuelano, tra le sue opere. Sotto, l'esposizione sulle pareti della galleria Franco Noero. Nella foto grande, la singolare iniziativa sui balconi del condominio che sovrasta la galleria nel quartiere Aurora



**La mostra** L'artista venezuelano esce con la sua opera dagli spazi della galleria Noero

# Le tende colorate di Herrera

MARINA PAGLIERI

« DALLA PRIMA DI CRONACA

**H**ERRERA è prossimo a inaugurare, a giugno, un progetto per la Tate Modern, ed era ieri a Torino per la vernice della mostra "Seave sia il vento", la terza per la galleria Franco Noero (il titolo è tratto dal terzetto iniziale di "Così fan tutte" di Mozart e Da Ponte). Presente nel 2003 al Castello di Rivoli, nell'esposizione "I Moderni", a cura di Carolyn Christov-Bakargiev — «l'ho rivista qui a

Torino proprio due giorni fa», ha detto — è l'autore delle decorazioni a foglia d'oro che evocano la danza sulla volta del bar Cavour, al primo piano del Ristorante del Cambio.

Edanzatori e danzatrici appaiono, non più in forma astratta, nelle tende sul retro del condominio di corso Novara: «Con il vento quelle figure si muovono, danzano davvero», afferma soddisfatto. Racconta che i concittadini, guidati da un amministratore collaborativo, hanno accet-

tato quasi tutti il "dono": due di loro hanno anche accolto l'artista per un caffè.

Tornano i danzatori nelle opere in galleria, come sfondo a collage fotografici su pannelli in alluminio, che riportano dipinti murali realizzati a Berlino da anonimi e fotografati da Herrera. I murali berlinesi sono protagonisti anche nella serie esposta nella stanza che si affaccia su via Mottalciata, in un incrocio di vedute delle periferie delle due città. Mentre in una terza sala è esposto un collage di otto dipinti su tela appesi su una parete ricoperta dalle pagine della "Gazzetta dello Sport": da lontano una grande opera astratta, più da vicino un riferimento alla tecnica del ready-made. Una tecnica che ritroviamo anche nell'ex portineria dell'edificio già industriale, dove libri raccolti in un mercato delle pulci diventano superfici per pitture eseguite dall'artista, che ha lasciato liberi piccoli spazi per dove emergono poche parole del testo. La parete speculare all'ingresso presenta infine una pittura murale dai toni vibranti, realizzata su progetto dell'artista dallo stesso "pittore" che ha eseguito la volta del Cambio.

Galleria Franco Noero, via Mottalciata 10/b, 011/882208, [www.franconero.com](http://www.franconero.com), fino al 10 settembre

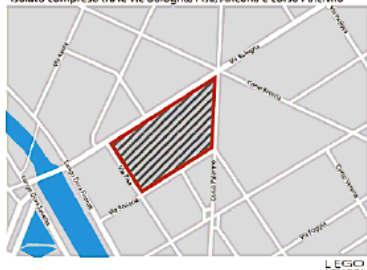
Foto: G. Geronzi - A3

# Così la Nuvola fa rinascere Aurora

In dirittura d'arrivo il nuovo quartier generale della Lavazza: una "scossa" per il borgo in via di riqualificazione. Ristoratori pronti ad accogliere i 600 dipendenti in arrivo già tra 4 mesi, in subbuglio il mercato immobiliare

## La "Nuvola" Lavazza

Isolato compreso tra le vie Bologna, Pisa, Ancona e corso Palermo



QUALCOSA si muove nel quartiere Aurora. «Abbiamo iniziato a registrare un certo fermento» raccontano gli agenti immobiliari della Fimaa di Torino, la loro associazione di categoria. I telefoni di chi cerca di vendere case o negozi stanno squillando, perché c'è un pezzo di quest'area subito a nord del centro di Torino che si sta trasformando. La metamorfosi si concluderà a gennaio: tra quattro mesi, infatti, il nuovo quartier generale della Lavazza verrà ultimato e gli impiegati dell'azienda del caffè inizieranno il trasloco dagli uffici di via Bologna.

La "Nuvola" pensata dall'archistar Cino Zucchi cambierà volto a questo spicchio di città tra corso Palermo, via Bologna, via Ancona e via Pisa, ma anche alle strade subito attorno. Il presidente della Circoscrizione 7, Luca Deri, è convinto che il quartiere migliorerà molto: «Dopo la riqualificazione di borgo Rossini, grazie al rifacimento di

corso Regio Parco e di via Catania, la Nuvola sarà la ciliegina sulla torta. La presenza di una multinazionale come Lavazza porterà miglioramenti anche in via Aosta, corso Brescia, via Lodi».

L'azienda del caffè risisterà l'isolato in cui sta per sbocciare la sua nuova sede (e in parte lo ha già fatto) e al resto dovrebbe pensarci il benessere generato dalla presenza dei 600 impiegati Lavazza, che aumenterà il via vai già oggi generato dalle sedi principali di Cgil (in via Pedrotti) e Uil (in via Bologna) e dallo Iaad, l'Istituto di design già insediato nella parte più meridionale della Nuvola. Nel vicino bar Fabian il gestore già si frega le mani: «Voglio trasformare il locale in un self service. Già adesso, grazie al consolato della Romania, c'è una buona quantità di clienti. Ma con l'arrivo della Lavazza il giro aumenterà ancora».

Qualche centinaio di metri più a nord c'è un al-

tro imprenditore che ha puntato sulla rinascita di Aurora. Già tre anni fa **Franco Noero** ha scelto via Mottalciata, una traversa di corso Novara, per insediare la sua galleria d'arte, in un'ex carrozzeria. E ora sul condominio di fronte alla sede sventolano le tende colorate che lui stesso ha fornito e che mostrano le opere dell'artista venezuelano Arturo Herrera.

Un tocco di colore in un quartiere in cerca di riscatto, che troppo spesso si è sentito abbandonato. Il presidente di circoscrizione lo sa bene: «Vogliamo far partire un progetto di coinvolgimento dei residenti per dare loro la consapevolezza di vivere in un quartiere normale, in cui le istituzioni sono presenti», racconta Deri. La speranza è che l'onda di trasformazione che ha investito la parte più a est di borgo Rossini possa raggiungere corso Giulio Cesare.

(ste.p.)

© FOTOGRAFICHE RESPINATI

**LA PRESENTAZIONE DOMANI.** Collaborazione con la Scuola Holden

# Quando l'architettura è da favola

*Da quattro studenti altrettanti progetti di rigenerazione urbana in diverse zone della città. Sarà il pubblico a votare con una pallina da ping pong il più convincente*

**Marco Battaglia**  
da Torino

Da una nuova collaborazione tra la Fondazione per l'architettura e la Scuola Holden nasce 'Architettura da favola' nella cornice di Biennale Democrazia. Domani dalle 16 alla Holden 4 studenti della scuola di storytelling & performing arts racconteranno con linguaggi narrativi differenti 4 progetti di rigenerazione urbana, realizzati anche attraverso il coinvolgimento di cittadini. Quattro esempi di trasformazione del territorio a livello fisico, sociale o culturale. Attraverso una call rivolta agli architetti, la Fondazione per l'architettura sono stati selezionati: 'Binaria Centro Commensale' di Carla Barovetti, Rocco Montagnese (progettisti), Simona Colarusso e Roberto Bogetto (collaboratori). Binaria nasce nel 2016 dalla riconversione di un'ex falegnameria di circa 2mila metri quadri, dagli anni '70 sede del Gruppo Abele. Obiettivo dell'intervento è stato offrire alla zona San Paolo un 'centro commensale', alternativa sociale e culturale alla logica di quello commerciale.



Sette giorni su 7 si svolgono incontri e attività che coinvolgono i cittadini. Il progetto sarà raccontato da Francesca Martino. 'Promenade dell'Arte e della Cultura Industriale' di Ferruccio Capitanì, Rossella Maspoli, Monica Saccomandi al Parco Pecci, invece, consiste nell'installazione a Barriera Milano di opere d'arte create dagli studenti di 15 accademie italiane, attraverso la relazione con i residenti. Sarà raccontato da Natalia Pazzaglia. 'Soave sia il vento' di Arturo Herrera in via Mottalciata, nell'alto palazzo che si trova alle spalle della galleria Fran-

co Noero, incide sul paesaggio trasformando la regolare trama di balconi del retro in un collage di stampe su stoffa che ritraggono ballerini su sfondi dalle tinte vivaci. Sarà raccontato da Elisa Leoni. 'Laghetto Falchera', infine, di Servizio Grandi Opere del Verde Servizio Ambiente, Mobilità, Circoscrizione 6, Comitato Falchera e Iren, recupera un sito a nord-est di Torino, fortemente compromesso facendone un parco multifunzionale di 420 ettari. Sarà raccontato da Andrea Falcone. Il pubblico voterà con una pallina da ping pong il migliore.

**Ai Musei Reali fino al 7 maggio. Previste visite guidate**

## Prorogata la mostra sulle collezioni 'meravigliose' di Casa Savoia

TORINO. 'Le meraviglie del mondo' Le collezioni di Carlo Emanuele I di Savoia' continua a conquistare pubblico. I Musei Reali hanno, così, deciso di prolungare la mostra fino al 7 maggio. Resterà aperta la sezione della Galleria Sabauda, mentre chiuderà domani, come previsto, il percorso allestito alla Biblioteca. Parallelamente, proseguono le visite guidate di approfondimento ogni domenica alle 16, fatta eccezione per la prima di ogni mese, facendo conoscere ogni dettaglio e curiosità delle collezioni esposte. I dipinti, con le grandi opere di Mantegna, van der Weyden, Veronese e Gentileschi, i libri, le sculture romane, le oreficerie e le armature, l'ambizioso progetto della 'Grande Galleria' hanno colpito l'immaginazione dei visitatori.

Dall'inaugurazione sono stati in moltissimi a visitare le meraviglie raccolte nella seconda metà del Cinquecento. E questa è la prima grande mostra interamente prodotta dai Musei Reali, proponendo 250 opere. È organizzata con il sostegno della Compagnia di San Paolo e del Comune. È curata da Annamaria Bava ed Enrica Pagella con Gabriella Pantò e Giovanni Saccani.



## L'AUTORE VENEZUELANO DA NOERO IL VENTO SOAVE DI ARTURO HERRERA

**I** MONICA TRIGONA inaugura mercoledì 25 maggio, per poi terminare sabato 10 settembre, presso la galleria Franco Noero la personale «Soave sia il vento» del noto artista venezuelano Arturo Herrera (Via Mottalciata 10/B, lun-sab 15-19, tel. 011/882208).

Classe 1968, egli vanta mostre al Centre d'Art Contemporain di Ginevra, al Dia Center for the Arts e al Whitney Museum of American Art di New York e al P.S.1 Contemporary Art Center di Long Island City, solo per citare qualche pregevole istituzione. La sua raffinata ricerca si è sviluppata attraverso la realizzazione di collage, opere su carta, sculture, pitture murali, fotografie, arazzi di feltro ecc... in cui qualsiasi classificazione di genere, figurativo o astratto, è passata in secondo piano a favore della possibilità interpretativa offerta allo spettatore,

libero di creare, di volta in volta, un proprio immaginario iconografico. Per l'iniziativa torinese, lo spazio espositivo è sconfinato verso il quartiere circostante: Herrera, infatti, colpito dalle numerose tende visibili dal cortile su cui si affaccia la galleria, ha deciso di sostituirne una ventina con altre originali coperture: comuni tessuti verdi e in plastica sono così spartiti a favore di teli colorati recanti immagini di ballerini degli anni Trenta. Il riferimento alla danza e alla musica non è nuovo nei suoi lavori. Le due discipline infatti sono da sempre sue fonti di ispirazione, soprattutto per i progetti su ampia scala. La polifonia d'altronde nasce proprio da determinate forme di occupazione spaziale. L'intervento site-specific, che ha dell'arte pubblica e della cosiddetta «relazionale», sicu-

ramente susciterà la curiosità dei visitatori. All'interno della galleria si possono invece ammirare inediti wallpaper, dipinti e pitture murali che, appropriandosi dell'ambiente circostante, lo rendono un unico grande supporto. La tenera immagine dei gattini sui wallpaper, richiama la pratica dell'autore di utilizzare personaggi appartenenti alla sfera infantile per sovvertirne l'innocenza.



● Arturo Herrera, Untitled (AH), 2016 (Courtesy the artist and Galleria Franco Noero, foto Gunter Lepkowski)

© galleriafranco.noero

## INCANTI&GALLERIE

a cura di Marina Mojana

### — Cortina d'Ampezzo

Da Farsetti Arte (Via Guglielmo Marconi 18; [www.farsettiarte.it](http://www.farsettiarte.it)) dal 10 al 31 agosto *Il Novecento italiano: Artisti intorno a Margherita Sarfatti*: 39 opere tra dipinti ad olio, disegni e sculture, eseguiti tra il 1908 ed il 1955, da 22 artisti del 900: L. Andreotti, U. Boccioni, M. Campigli, C. Carrà, F. Casorati, G. De Chirico, F. De Pisis, A. Donghi, A. Funi, V. Guidi, B. Innocenti, O. Licini, M. Marini, G. Morandi, R. Paresce, O. Rosai, G. Severini, M.

Sironi, A. Soffici, A. Tosi, M. Tozzi e L. Viani.

### — Linz

Dorotheum (Fabrikstrasse; [www.dorotheum.com](http://www.dorotheum.com)) organizza il 3 agosto alle ore 14 un'asta online di gioielli e antiquariato, le offerte vanno da 250 a 2.000€

### — Porto Cervo

Fino al 30 settembre Rossana Orlandi Summer Gallery apre sulla Promenade du Port (Via Aga Khan 1; [portocervo@rossanaorlandi.com](mailto:portocervo@rossanaorlandi.com)) un nuovo spazio dedicato al design e

all'arredo d'artista contemporaneo.

### — Torino

Fino al 10 settembre da **Franco Noero** (Via Mottalciata 10/B; [www.franconoero.com](http://www.franconoero.com)) *Soave sia il vento*, prima personale italiana del venezuelano Arturo Herrera, classe 1958, con una serie di lavori inediti - wallpaper, dipinti e pitture murali - che trasformano lo spazio espositivo in una gigantesca tela. L'artista ha realizzato anche alcuni interventi site-specific sulla facciata di un edificio adiacente e lungo il Corso Novara, estendendo la mostra oltre i confini della galleria.



Torino

## Ballo venezuelano

Arturo Herrera da  
**Noero**, che raddoppia  
con una sede in centro

**Torino.** Venezuelano nato a Caracas nel 1959, attivo tra New York e Berlino, vincitore del Premio «Guggenheim Fellowship per le arti creative, America Latina e Caraibi», **Arturo Herrera** realizza dipinti, disegni, collage e installazioni utilizzando frammenti d'immagini della cultura pop e reinterpretando con queste tecniche la tradizione dell'arte astratta. A lui **Franco Noero** dedica la personale «Soave sia il vento», allestita fino al 10 settembre negli spazi della sede di via Mottalciata 10, nella periferia nord della città. Il percorso presenta carte da parati, dipinti e murales inediti concepiti per gli ampi spazi dell'ex edificio industriale. Alcuni lavori sono popolati di forme astratte talvolta accidentali, dominati dal rosso e dal blu, altri invece sono fitte reiterate di dettagli di immagini, come i volti di magnifici gatti con la pelliccia chiara e gli occhi di ghiaccio che fissano e circondano lo spettatore stampati su carta da parati. Immagini nitide e patinate sono combinate insieme come le tessere di un mosaico, come gli elementi di un grande pattern decorativo che riveste un'intera stanza modificandone totalmente la percezione, creando un effetto straniante e di grande impatto sospeso tra la figurazione e l'astrazione. Simile l'idea alla base dell'installazione che dà il titolo alla mostra, un progetto pensato dall'artista dopo aver visto le tende di plastica (non elegantissimo arredo delle periferie molto diffuso a Torino) sui balconi dei palazzi che si affacciano sul cortile interno della galleria. Herrera ha parzialmente posto rimedio alla mestizia di quegli arredi sostituendone una ventina con altrettante decorate ciascuna con uno sfondo monocromo di colore diverso e con figure di ballerini anni Trenta che danzano mossi dal vento accompagnati dal rumore del tessuto che sbatte sulle ringhiere.

Il 7 e l'8 giugno, in piazza Carignano 2, in pieno centro storico, **Noero** inaugura invece una nuova sede con una grande mostra dedicata a **Lothar Baumgarten** (1944), accompagnata da un incontro al Castello di Rivoli (che conserva una sua opera, tra le più ammirate della collezione) con la direttrice del museo Carolyn Christov-Bakargiev e dalla proiezione al Cinema Massimo di Torino di un film girato dall'artista tedesco nel 1977. □ **Jenny Dogliani**



«Cats» di Arturo Herrera

.....  
**GALLERIA FRANCO NOERO**

via Mottalciata 10b / piazza Carignano 2  
tel 011 882208 – [www.franconoero.com](http://www.franconoero.com)

**Mike Nelson**

Procession, process. Progress, progression.  
Regression, recession. Recess, regress  
fino al 23 dicembre

**Arturo Herrera** Soave sia il vento  
fino al 10 settembre

Herrera presenta una serie di lavori inediti – wallpaper, dipinti e pitture murali – che investiranno le pareti della galleria trasformando l'intero spazio espositivo in una gigantesca tela. Questa tendenza all'espansione sarà ulteriormente accentuata da un intervento site specific che sarà realizzato sulla facciata di un edificio adiacente la galleria.

**Lothar Baumgarten** Specchio del Mare  
8 giugno - 15 ottobre

La galleria inaugura il nuovo spazio ospitando la mostra di Baumgarten, appositamente concepita per la sede di piazza Carignano 2, all'interno di un appartamento settecentesco in una delle piazze simbolo della città.

**Arturo Herrera**  
"Installation view"  
2016, courtesy  
della galleria Franco  
Noero e dell'artista



## TORINO

**Franco Noero** (via Mottaiciata 18/B, francoero.com) presenta per la prima volta nello spazio ex industriale di via Mottaiciata la terza mostra personale dell'artista venezuelano Arturo Herrera. *Soave sia il vento*, titolo tratto dall'omonima opera buffa di Mozart. Herrera compone la sua mostra alternando opere di grande formato che sconfinano oltre l'area circoscritta della galleria. Egli, infatti, coinvolge gli abitanti di un intero palazzo di corso Novara adiacente la galleria sulla cui facciata posteriore fa apporre nei vari balconi dei tendoni dai colori vivaci su cui compaiono figure di ballerini stampati su tela. L'opera diventa "viva" e assume l'aspetto quotidiano di oggetto domestico che adempie alle esigenze degli inquilini o, più semplicemente, è soggetta al vento e altri agenti atmosferici che la animano dando un senso di movimento alle stesse immagini. Novità della scorsa stagione è lo spazio assunto da Noero a nuova sede espositiva presso il prestigioso palazzo di Piazza Carignano. Luogo deputato a una

programmazione espositiva più rarefatta e indipendente rispetto a quella della sede di via Mottaiciata, è collocato presso il piano nobile di Piazza Carignano 2. L'appartamento accoglie fino al 15 ottobre la retrospettiva dell'artista tedesco Lothar Baumgarten, *Specchio del Mare*. Il dialogo fra le opere contemporanee e le decorazioni barocche delle sale stabiliscono un buon equilibrio fra la storia dell'arte presente e passata raggiungendo un'armonia museale. La mostra si articola tramite la fruizione di diverse opere che coinvolgono lo spettatore attraverso una polisensorialità di immagini e suoni. Le opere presenti, a partire dal 1968, ripercorrono l'era dell'Antropocene in cui l'uomo ha massificato la sua attività modificando l'aspetto terrestre e mettono in risalto la limitatezza delle risorse e delle specie. Le immagini fotografiche e i disegni a parete si alternano per tutto lo spazio della galleria mostrando la caducità dell'esistenza dei nativi dell'America del Sud minacciati di scomparire e con essi la loro lingua di cui ne rimane traccia solamente attraverso i nomi di alcuni luoghi segnati sulle nostre mappe geografiche. "America", opera realizzata ed esposta alla 41ª Biennale di Venezia del 1984, si compone di lastre di marmo su ognuna delle quali è incisa una lettera che va a comporre il nome dei vari fiumi che percorrono l'Amazzonia. Il film etnografico "Kanawa yānomāmi" (1979) chiude il percorso espositivo segnato dalla fruizione di molteplici medium espressivi atti al coinvolgimento totale dell'astante ma non determina la chiusura della mostra che prosegue attraverso la proiezione presso il Cinema Massimo "L'Origine della Notte [Cosmo dell'Amazzonia]" (1973-77). Il film evoca, attraverso il flusso di immagini e suoni, una storia sensoriale e simbolica priva di ogni narrazione ma atta all'introspezione visiva e acustica.

**LABORATORIO DEL DUBBIO C/O TOOLBOX**

Via Egeo 18 – [www.laboratoriodeldubbio.it](http://www.laboratoriodeldubbio.it)

**Riccardo Beretta** Haemolacria

**The complete words of Marcel Broodthaers**

Artistic literary homage to Marcel Broodthaers

a cura di Gianluigi Ricuperati

29 settembre - 6 novembre

**NORMA MANGIONE GALLERY**

via Matteo Pescatore 17

tel 011 5539231 – [www.normamangione.com](http://www.normamangione.com)

**Daniel Faust**

29 settembre - 29 ottobre

La mostra si articola attraverso diversi lavori, tra cui una doppia proiezione di diapositive con fotografie realizzate dall'artista dal 1984 al 1994, e l'esposizione di scatti dei primi anni alcuni realizzati nel 1965, altri nel 1975. Testo di Vincenzo Latronico.

in via Bonafous 2

**Francesco Barocco / Giulio Paolini**

Un incontro, tre stanze, due nuove grafiche e altre opere

23 settembre - 29 ottobre

Daniel Faust / Norma Mangione Gallery



**GALLERIA FRANCO NOERO**

via Mottalciata 10b – tel 011 882208

[www.franconoero.com](http://www.franconoero.com)

**Mike Nelson**

Procession, process. Progress, progression.

Regression, recession. Recess, regress

fino al 23 dicembre

**Arturo Herrera** Soave sia il vento

fino a ottobre

Herrera presenta una serie di lavori inediti

– wallpaper, dipinti e pitture murali – che investono le pareti della galleria trasformando

l'intero spazio espositivo in una gigantesca

tela. Questa tendenza all'espansione è

ulteriormente accentuata da un intervento site

specific realizzato sulla facciata di un edificio

adiacente la galleria.

piazza Carignano 2

**Lothar Baumgarten** Specchio del Mare

fino al 15 ottobre

La galleria inaugura il nuovo spazio ospitando

la mostra di Baumgarten, appositamente

concepita per la sede di piazza Carignano 2,

all'interno di un appartamento settecentesco

in una delle piazze simbolo della città.

**GALLERIA OPERE SCELTE**

via Matteo Pescatore 11/d – tel 011 5823026

[www.operescelte.com](http://www.operescelte.com)

**Marco Cordero** SACRO

Separano Auree Cancellate Razionali Oracoli

22 settembre - 29 ottobre

**DAVIDE PALUDETTO**

via degli Artisti 10 – tel 011 888641

[www.davidepaludetto.com](http://www.davidepaludetto.com)

**Aron Demetz / Paolo Grassino / Nicus Luca**

29 settembre - 20 novembre

La nuova sede della galleria inaugura con

una mostra a più voci, nella quale i tre artisti

intessono un dialogo generazionale sul tema

della vita.

## ARTURO HERRERA: SOAVE SIA IL VENTO

(10) GALLERIA FRANCO NOERO  
Via Mottalciata, 10/B,  
10154 Turin, Italy  
francoero.com

Text by Gianluigi Ricuperati

May the wind be gentle  
and quiet the wave  
and every element  
sweetly respond  
to our desires

These are the splendid words—winged with the lightest of feathers—chosen by Venezuelan artist Arturo Herrera as the title of this, his third solo show produced by Franco Noero. These lines by Lorenzo da Ponte were written for Mozart, for a very famous aria from *Così fan tutte*, which premiered in 1790. *Così fan tutte* is the perfect “opera buffa”, entirely built upon symmetries and balances that are fragile and solid both, as well as a wonderful mastery of genres, conventions, codes: of costume, of the theatre, of life, of the human heart in relation to itself and to others. Herrera’s exhibition is, *si parva licet*, a lesson well learned as to how one can be contemporary and yet classical at the same time.

*Soave sia il vento / May the wind be gentle*

It happens quite rarely, in a frenetic time such as ours, that an artist manages to do justice to the compliment that someone once used in describing the great Saul Steinberg: “like Charlie Chaplin, he is admirably equidistant from two opposing dangers: esoterismo and vulgarity.” This exhibition, which finds Herrera personally and artistically at the fullness of his maturity, confronts the visitor with at least four different languages: Manipulation, Interior Design, Painting, Urban Art. I would like to link each of these languages with a particular line from the Mozart aria.

*Tranquilla sia l’onda / and quiet the wave*

It is the last thing—or perhaps the first thing—you notice about this exhibition. It has to do with a very evident act of urban art, which consists of gifting the residents of an apartment building on Corso Novara, behind the gallery, with a set of fabrics with which to replace the balcony curtains that had been hanging there, protecting the kitchens and dining rooms from prying eyes or bad weather. It is an Ariostan gesture, like an external wave of colors and shapes that interact with the shapes and colors of the internal exhibition.

*Ed ogni elemento / and every element*

What is striking in Herrera’s work for *Soave sia il vento* is that it utilizes many diverse media in a way that is both sophisticated and, at the same time, “natural,” restoring an idea of variety, of a multiform cosmos, faceted and prismatic. One of the rooms of the gallery was in fact re-defined thanks to a special design intervention of large industrial windows that separate the wall from the street: a photographic film was applied on each window, each depicting a different mural in Berlin, thus weaving into a single

image, which is also a transparency, the urban density of an unstable relationship between the outside and the inside. The mural technique is then taken up on a wall of another room of the gallery, imbuing the entire operation with an ulterior quality - a brazenly repeated tendency toward décor. Then there are sculptures, small ironic interventions, such as giant posters of kittens, quite like a digital breach into physical space. Every element seems to be connected by the graceful volition to use the gallery as a possible geography.

*Benigno risponda / sweetly respond*

One of the variations that attracted me the most among this rich sequence of places and options is the *Wunderkammer* of painted books. The use of the book-as-object by contemporary artists, living here and now in the Age of Distraction, is always significant and essential. In Herrera’s case, the volumes, found in flea markets, become instruments of a furious and tender visual score: they lose any editorial meaning, ceasing to be semantic objects, choosing a kind of sacrifice within matter and color. Like those of other artists who have recently worked in this particular medium, Herrera’s books ask us: what are books? Means? Ends? Transparent bodies? Bodies trapped in sarcophagi of ink and glue? Considering the reluctance to read of so many stakeholders of the art world, you leave the room (dominated by the aforementioned cat eyes) with the doubt that the rows of Herrera’s embedded volumes could be a *memento mori* for an entire phase of human culture—a valley of pessimism, slightly lightened by that whisper of hope, which “sweetly responds.”

*Ai nostri desir / to our desires*

Desire is a pink wall that comes to meet us as we stop to view the most exciting and volatile of the different stations of this gentle road, this *via soave*—in which eight paintings, layered and objectual, on canvas and various textiles, are installed on a pavilion of pages of the *Gazzetta dello Sport*, glued one by one to form a checkerboard of black words on a shocking pink background. In Herrera’s work, the life of the mind always has more than two dimensions, and is always “playing on several boards at the same time”: he cites Rauschenberg, but with an Italian flavor, having fun with one of the pop icons of our own country: a pink sports daily.

Now is the moment to turn back to Mozart, to that *ferzettino* for tenor, soprano, and mezzosoprano, which is considered one of the greatest arias ever written: a sweetly horizontal musical structure that exalts words of universal understanding: a sort of augury for muted, *pizzicato* strings, addressed to our species, to all humans, beyond the heavy morality and rigid customs that ballast our need to escape death. “I am dead because I have no desire”, wrote René Daumal, the author of *Mount Analogue*. In the immortal writing of Mozart as well as in the beautiful, contemporary temerity of Arturo Herrera, there is the will to affirm, with every necessary medium, that being alive means, above all, to inhabit a catalog of desires.

[the chess line is by Charles Simic,  
“Prodigy” from his *New and Selected Poems*]

Arturo Herrera, *Soave sia il vento*, 2015. Installation view at Galleria Franco Noero, Turin.  
Courtesy: the artist and Galleria Franco Noero, Turin. Photo: Sebastiano Pailon di Persano



## Arturo Herrera “Soave sia il vento” at Galleria Franco Noero, Turin



*May the wind be gentle  
and quiet the wave  
and every element  
sweetly respond  
to our desires*

These are the splendid words—winged with the lightest of feathers—chosen by Venezuelan artist Arturo Herrera as the title of this, his third solo show produced by Franco Noero.

These lines by Lorenzo da Ponte were written for Mozart, for a very famous aria from *Così fan tutte*, which premiered in 1790. *Così fan tutte* is the perfect “opera buffa”, entirely built upon symmetries and balances that are fragile and solid both, as well as a wonderful mastery of genres, conventions, codes: of costume, of the theatre, of life, of the human heart in relation to itself and to others. Herrera’s exhibition is, *si parva licet*, a lesson well learned as to how one can be contemporary and yet classical at the same time.

*Soave sia il vento* / May the wind be gentle

It happens quite rarely, in a frenetic time such as ours, that an artist manages to do justice to the compliment that someone once used in describing the great Saul Steinberg: “like Charlie Chaplin, he is admirably equidistant from two opposing dangers: esotericism and vulgarity.” This exhibition, which finds Herrera personally and artistically at the fullness of his maturity, confronts the visitor with at least four different languages: Manipulation, Interior Design, Painting, Urban Art. I would like to link each of these languages with a particular line from the Mozart *aria*.

*Tranquilla sia l’onda* / and quiet the wave

It is the last thing—or perhaps the first thing—you notice about this exhibition. It has to do with a very evident act of urban art, which consists of gifting the residents of an apartment building on Corso Novara, behind the gallery, with a set of fabrics with which to replace the balcony curtains that had been hanging there, protecting the kitchens and dining rooms from prying eyes or bad weather. It is an Ariostan gesture, like an *external wave* of colors and shapes that interact with the shapes and colors of the *internal* exhibition.

*Ed ogni elemento* / and every element

What is striking in Herrera’s work for *Soave sia il vento* is that it utilizes many diverse media in a way that is both sophisticated and, at the same time, “natural,” restoring an idea of variety, of a multiform cosmos, faceted and prismatic. One of the rooms of the gallery was in fact re-defined thanks to a special design intervention of large industrial windows that separate the wall from the street: a photographic film was applied on each window, each depicting a different mural in Berlin, thus weaving into a single image, which is also a transparency, the urban density of an unstable relationship between the outside and the inside. The mural technique is then taken up on a wall of another room of the gallery, imbuing the entire operation with an ulterior quality – a brazenly repeated tendency toward *décor*. Then there are sculptures, small ironic interventions, such as giant posters of kittens, quite like a digital breach into physical space. Every element seems to be connected by the graceful volition to use the gallery as a possible geography.

*Benigno risponda* / sweetly respond

One of the variations that attracted me the most among this rich sequence of places and options is the *Wunderkammer* of painted books. The use of the book-as-object by contemporary artists, living here and now in the Age of Distraction, is always significant and essential. In Herrera’s case, the volumes, found in flea markets, become instruments of a furious and tender visual score: they lose any editorial meaning, ceasing to be semantic objects, choosing a kind of sacrifice within matter and color. Like those of other artists who have recently worked in this particular medium, Herrera’s books ask us: what are books? Means? Ends? Transparent bodies? Bodies trapped in sarcophagi of ink and glue? Considering the reluctance to read of so many stakeholders of the art world, you leave the room (dominated by the aforementioned cat eyes) with the doubt that the rows of Herrera’s embedded volumes could be a *memento mori* for an entire phase of human culture—a valley of pessimism, slightly lightened by that whisper of hope, which “sweetly responds.”



*Ai nostri desir / to our desires*

Desire is a pink wall that comes to meet us as we stop to view the most exciting and volatile of the different stations of this gentle road, this via soave—in which eight paintings, layered and objectual, on canvas and various textiles, are installed on a pavilion of pages of the *Gazzetta dello Sport*, glued one by one to form a checkerboard of black words on a shocking pink background. In Herrera's work, the life of the mind always has more than two dimensions, and is always "playing on several boards at the same time": he cites Rauschenberg, but with an Italian flavor, having fun with one of the pop icons of our own country: a pink sports daily.

Now is the moment to turn back to Mozart, to that *terzettino* for tenor, soprano, and mezzosoprano, which is considered one of the greatest arias ever written: a sweetly horizontal musical structure that exalts words of universal understanding; a sort of augury for muted, pizzicato strings, addressed to our species, to all humans, beyond the heavy morality and rigid customs that ballast our need to escape death. "I am dead because I have no desire", wrote René Daumal, the author of *Mount Analogue*. In the immortal writing of Mozart as well as in the beautiful, contemporary temerity of Arturo Herrera, there is the will to affirm, with every necessary medium, that being alive means, above all, to inhabit a catalog of desires.

[the chess line is by Charles Simic, "Prodigy" from his *New and Selected Poems*]

*Gianluigi Ricuperati*

at Galleria Franco Noero, Turin  
until 10 September 2016

# DAILYARTFAIR

[shows](#) [artists](#) [artworks](#) [galleries](#)

[focus](#) [diary](#)

**Arturo Herrera** [+ follow](#)

*Soave sia il vento*

May 25 - Sep 10, 2016  
[press release](#)

solo show



**Galleria Franco Noero** [+ follow](#)

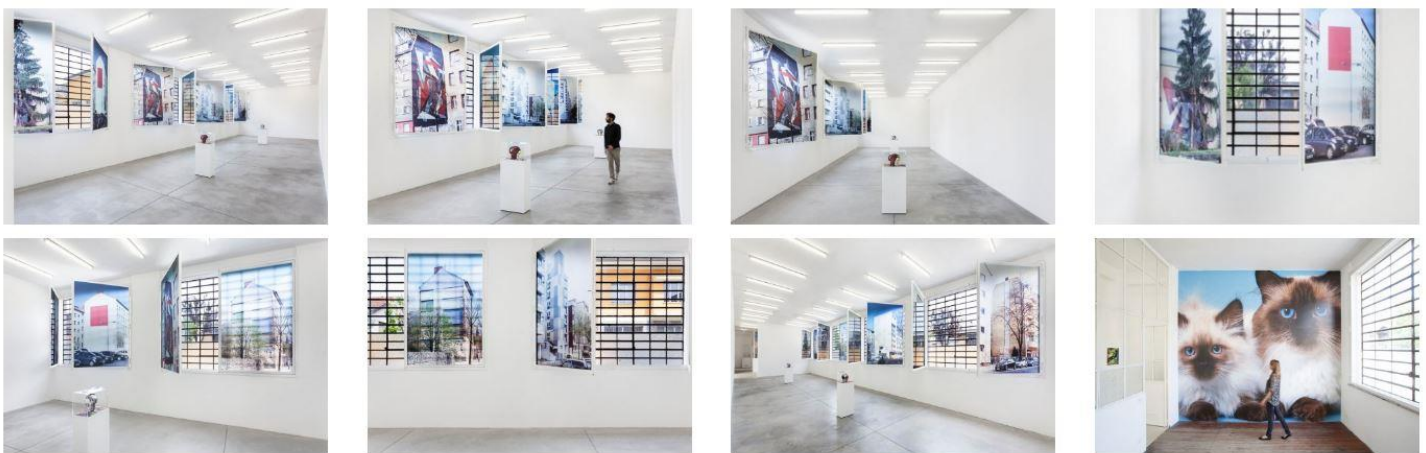
Via Mottalciata 10/B  
10154 Torino  
Italy  
T +39 011 882208 [map](#)

[info@franconoero.com](mailto:info@franconoero.com)  
<http://www.franconoero.com>

[contact gallery](#)

[contact DailyArtFair](#)

## installation views



## artworks in the show



**Arturo Herrera**  
Galleria Franco Noero



**Arturo Herrera**  
Galleria Franco Noero



**Arturo Herrera**  
Galleria Franco Noero

## Arturo Herrera – Soave sia il vento

Torino - 25/05/2016 : 01/10/2016

In linea con la sua pratica artistica Herrera presenterà una serie di lavori inediti - wallpaper, dipinti e pitture murali - che investiranno le pareti della galleria trasformando l'intero spazio espositivo in una gigantesca tela.



Mercoledì 25 maggio inaugurerà presso la Galleria Franco Noero Soave sia il vento, prima personale dell'artista venezuelano Arturo Herrera nello spazio di via Mottalciata. In linea con la sua pratica artistica Herrera presenterà una serie di lavori inediti - wallpaper, dipinti e pitture murali - che investiranno le pareti della galleria trasformando l'intero spazio espositivo in una gigantesca tela.

### INFORMAZIONI

- *Luogo:* GALLERIA FRANCO NOERO - NEW SPACE
- *Indirizzo:* Via Mottalciata 10b - Torino - Piemonte
- *Quando:* dal 25/05/2016 - al 01/10/2016
- *Vernissage:* 25/05/2016 ore 18
- *Autori:* Arturo Herrera
- *Generi:* arte contemporanea, personale
- *Orari:* Lunedì e Sabato: 15.00 – 19.00 Martedì – Venerdì: 11.00 – 19.00  
*Le visite si effettuano durante l'orario di apertura o su appuntamento.*
- *Uffici stampa:* EMANUELA BERNASCONI

EVENTI

## ARTURO HERRERA ALLA GALLERIA FRANCO NOERO

19/05/2016



"Soave sia il vento", prima personale dell'artista venezuelano Arturo Herrera nello spazio di via Mottalciata. In linea con la sua pratica artistica Herrera presenterà una serie di lavori inediti - wallpaper, dipinti e pitture murali - che investiranno le pareti della galleria trasformando l'intero spazio espositivo in una gigantesca tela. Questa tendenza all'espansione - che sovente può essere rintracciata nel suo operare artistico - sarà ulteriormente accentuata da un intervento site-specific che l'artista realizzerà sulla facciata di un edificio adiacente, estendendo il raggio d'azione

della mostra oltre i confini della galleria. L'artista è rimasto colpito dalle numerose tende in plastica o tessuto che coprono i balconi delle case di corso Novara e ha deciso di sostituirlle una ventina con tende colorate che portano impresse immagini di danzatori anni '30. Così facendo l'opera esce per strada e assume quasi la valenza di arte pubblica mentre l'interno della galleria verrà coperto dalle pitture murali, wallpaper e wallpainting. Orario: dal lunedì al sabato 15-19. Info: 011.882208 - info@franconoero.com - www.franconoero.com



---

Dove: **Via Mottalciata 10/B, Torino**

Quando: Da **mercoledì 25 maggio** Alle **16** A **sabato 10 settembre**

Agenda: **ARTE**

# Dal 25 maggio soffia soave il vento di Arturo Herrera



Arturo Herrera, Untitled (AH), 2016 (Courtesy the artist and Galleria Franco Noero, foto Gunter Lepkowski), particolare

PUBBLICATO IL 25/05/2016

**MONICA TRIGONA**  
TORINO

Inaugura **mercoledì 25 maggio**, per poi terminare sabato 10 settembre, presso la galleria Franco Noero la personale «Soave sia il vento» del noto artista venezuelano Arturo Herrera (Via Mottalciata 10/B, lun-sab 15-19, tel. 011/882208).

Classe 1958, egli vanta mostre al Centre d'Art Contemporain di Ginevra, al Dia Center for the Arts e al Whitney Museum of American Art di New York e al P.S.1 Contemporary Art Center di Long Island City, solo per citare qualche pregevole istituzione. La sua raffinata ricerca si è sviluppata attraverso la realizzazione di collage, opere su carta, sculture, pitture murali, fotografie, arazzi di feltro ecc... in cui qualsiasi classificazione di genere, figurativo o astratto, è passata in secondo piano a favore della possibilità interpretativa offerta allo spettatore, libero di creare, di volta in volta, un proprio immaginario iconografico.

Per l'iniziativa torinese, lo spazio espositivo è sconfinato verso il quartiere circostante: Herrera, infatti, colpito dalle numerose tende visibili dal cortile su cui si affaccia la galleria, ha deciso di sostituirne una ventina con altre originali coperture: comuni tessuti verdi e in plastica sono così spariti a favore di teli colorati recanti immagini di ballerini degli anni Trenta. Il riferimento alla danza e alla musica non è nuovo nei suoi lavori. Le due discipline infatti sono da sempre sua fonte di ispirazione, soprattutto per i progetti su ampia scala. La polifonia d'altronde nasce proprio da determinate forme di occupazione spaziale. L'intervento site-specific, che ha dell'arte pubblica e della cosiddetta «relazionale», sicuramente susciterà la curiosità dei visitatori. All'interno della galleria si possono invece ammirare inediti wallpaper, dipinti e pitture murali che, appropriandosi dell'ambiente circostante, lo rendono un unico grande supporto. La tenera immagine dei gattini sui wallpaper, richiama la pratica dell'autore di utilizzare personaggi appartenenti alla sfera infantile per sovvertirne l'innocenza.

Torino - dal 25 maggio al 10 settembre 2016

## Arturo Herrera - Soave sia il vento

GALLERIA FRANCO NOERO NEW SPACE

vai alla scheda di questa sede

Exibart.alert - tieni d'occhio questa sede

Via Mottalciata 10b (10154)

+39 011882208 , +39 01119837408 (fax)

info@franconoero.com

www.franconoero.com

individua sulla mappa Exisat

individua sullo stradario MapQuest

Stampa questa scheda

Eventi in corso nei dintorni

---

Mercoledì 25 maggio inaugurerà presso la Galleria Franco Noero Soave sia il vento, prima personale dell'artista venezuelano Arturo Herrera nello spazio di via Mottalciata.

**orario:** da lunedì a sabato 15 - 19

(possono variare, verificare sempre via telefono)

**biglietti:** free admittance

**vernissage:** 25 maggio 2016. ore 18.00

**autori:** Arturo Herrera

**genere:** arte contemporanea, personale

# Soave sia il vento



La terza mostra personale di Arturo Herrera con la Galleria Franco Noero. Si compone di una nuova serie di lavori in cui sono essenziali la relazione tra continuità e discontinuità e le associazioni tra i vari elementi. Il titolo, *Soave sia il vento*, è tratto dal terzettino iniziale dell'opera *Così fan tutte* di Mozart e Da Ponte, in cui le due protagoniste femminili augurano ai loro mariti di fare buon viaggio. L'aria, di sublime bellezza, dà definitivamente l'addio a qualsiasi genere di ordine definito. Ciò che ne consegue sono eventi caotici e frammentati, con l'effetto di far riflettere ciascuno dei personaggi coinvolti.

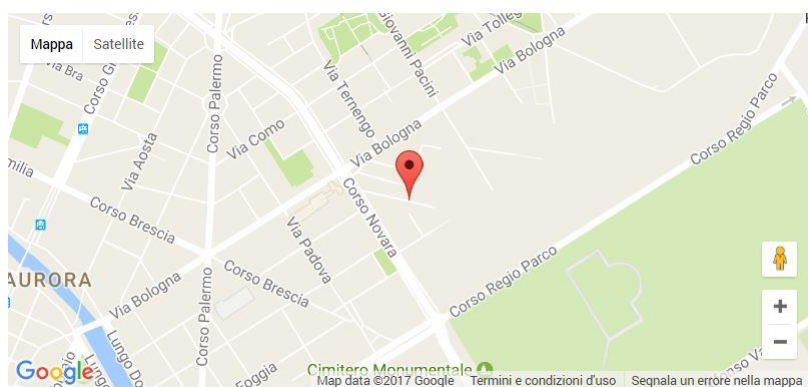
Herrera guarda alle qualità architettoniche degli spazi di Via Mottalciata realizzando interventi pensati per attuare un'interazione completa con tutti gli ambienti della Galleria. L'artista suggerisce una sintassi non lineare, riflettendo sia sull'impatto delle corrispondenze formali e concettuali tra gli elementi di suoi singoli lavori, sia su quelle che si realizzano nell'intero impianto della sua mostra.

Raffigurazione, ispirazione derivata dalla cultura popolare, ripetizione, pratica pittorica, immaginario collettivo, ricomposizione, si fondono in un vasto panorama di riferimenti e metodi che riflettono la contaminazione che caratterizza oggi il concetto di astrazione. Un'intera teoria di tecniche pittoriche costituisce il vocabolario dell'artista, mescolando il suo diretto intervento alla collaborazione realizzativa con altri e all'incontro con il 'ready-made', costruzione e decostruzione.

**Arturo Herrera – Soave sia il vento**  
**dal 25 maggio al 10 settembre 2016**  
**dal lunedì al sabato 15 – 19**  
**Galleria Franco Noero**  
**Via Mottalciata 10B, Torino**

# Mostra Arturo Herrera. Soave sia il vento – Torino

Dell'artista venezuelano sono esposti alcuni dipinti presentati in tre serie separate. La prima è composta da opere realizzate con/su libri usati, trovati nei mercati delle pulci. I libri vengono sigillati trasformandosi così in una superficie 'ready-made' aperta ad un'astrazione gestuale. La loro funzione originale viene annullata, e una volta dipinti i libri offrono una lettura formale e concettuale completamente diversa. Sono appesi sui pannelli di una vetrata, scanditi da una griglia di ferro, in modo da accentuare la loro tridimensionalità e la loro oggettualità. Un taglio sul retro-copertina, necessario per i ganci d'affissione, lascia intravedere una o due frasi. La seconda serie è composta di otto dipinti su tela, di formato medio e tipi di tessuto diversi, appesi su una lunga parete ricoperta dalle pagine della Gazzetta dello Sport. L'ultima serie di opere consiste di collages fotografici riportati su pannelli di alluminio dipinti a olio. Le foto in bianco e nero provengono dall'archivio personale dell'artista, mentre quelle a colori sono immagini di dipinti murali realizzati a Berlino e da lui fotografati. Inoltre otto immagini di dipinti murali berlinesi sono collocate su quattro vetrate a nastro.



**Dal 25 maggio 2016 al 10 settembre 2016**

**Torino (TO)**

**Regione:** Piemonte

**Luogo:** Galleria Franco Noero, via Mottalciata, 10/B

**Telefono:** Sito: [www.franconoero.com](http://www.franconoero.com)

**Orari di apertura:** 15-19. Domenica chiuso

**Costo:** Ingresso libero



## Soave sia il vento

MOSTRA



dal 25/05/2016 al 01/10/2016

Galleria Franco Noero

Mercoledì 25 maggio inaugura *Soave sia il vento* la prima personale di **Arturo Herrera** alla Galleria Franco Noero.

Per l'occasione Herrera, in linea con la sua cifra artistica caratterizzata da una spiccata tendenza all'espansione, trasforma il volto dello spazio espositivo, utilizzando le pareti come fossero enormi tele e realizzando un'opera site specific sulla facciata di un edificio adiacente alla galleria.

In mostra anche una serie di lavori inediti [tra cui wallpaper, dipinti e pitture murali].

La personale termina l'1 ottobre.

L'evento è inserito nel programma di **Ouverture 2016**.

## Luoghi

*Galleria Franco Noero*

via Mottalciata 10, Torino

## Arturo Herrera – “Soave sia il vento”

GALLERIA FRANCO NOERO

da mercoledì 25 maggio a sabato 10 settembre 2016 ore 15:00 - 19:00



La mostra si compone di una nuova serie di lavori in cui sono essenziali la relazione tra continuità e discontinuità e le associazioni tra i vari elementi.

Chiuso la domenica.

Arturo Herrera – “Soave sia il vento”

da mercoledì 25 maggio a sabato 10 settembre 2016 ore 15:00 - 19:00

DOVE

Galleria Franco Noero

Via Mottalciata, 10/b • Torino

# Arturo Herrera: Soave sia il Vento Franco Noero Via Mottalciata

“**Soave sia il vento**” (May the wind be gentle) is the third exhibition of works by **Arturo Herrera** at Franco Noero, the first in the spaces of Via Mottalciata.

The exhibition consists of a new series of works in which the relationship between continuity and discontinuity as well as the associations between the various elements are essential. The title is taken from the first terzettino of Mozart's opera, “*Così fan tutte*” in which the air of sublime beauty, bids farewell to any kind of defined order, what follows are chaotic and fragmented events.

**Herrera** looks at the architectural features of the gallery's spaces, doing so he realizes interventions aimed at implementing full interactions with all rooms in the gallery.

The artist suggests a non-linear syntax , reflecting both the impact of formal and conceptual correspondences between elements of its individual works , and on those that take place in the whole installation of his exhibition. Paintings that denote their objectivity are presented in three separate series.



Image courtesy of Franco Noero Gallery

## Alla Galleria Noero arriva Arturo Herrera con la personale "Soave sia il vento"

Punta tutto sulla relazione fra la continuità e la discontinuità associando vari elementi la personale "Soave sia il vento" di **Arturo Herrera**, che verrà inaugurata stasera ore 18 alla **Galleria Franco Noero** di via Mottalciata 10/b e che resterà visibile fino al 10 settembre ad ingresso libero.

Installazioni, dipinti, fotografie: sono tre le serie artistiche disposte nelle cinque sale della galleria, che portano il visitatore a riflettere fra i collages di immagini e i libri usati da interpretare come supporti su cui dipingere. Questi ultimi fanno parte dalla prima serie e provengono da acquisti fatti dall'artista girando fra mercatini dell'usato; i volumi sono stati sigillati in modo da creare una superficie aperta ad un'astrazione gestuale. Un'altra categoria in mostra è composta da otto dipinti su tela, sistemati su una parete ricoperta da pagine della Gazzetta dello Sport, creando accostamenti fra diversi tipi di materiali. Infine c'è la serie di collages, realizzati incollando fotografie su pannelli in alluminio dipinti ad olio. Le immagini in bianco e nero sono di proprietà di Herrera; quelle a colori sono state da lui realizzate fotografando dei murales a Berlino.



Un'opera interessante dell'artista venezuelano è stata poi realizzata con la collaborazione degli abitanti del palazzo di fronte alla Galleria Noero, che hanno sostituito le tende esterne con quelle prodotte da lui, rappresentanti dei ballerini danzanti.

*Arturo Herrera è nato nel 1958 a Caracas, in Venezuela, e vive e lavora tra New York e Berlino. Ha esposto presso il Centre d'Art Contemporain di Ginevra; il Dia Center for the Arts, New York; Centro Galego de Arte Contemporánea, Santiago de Compostela; Whitney Museum of American Art, New York; UCLA Hammer Museum, Los Angeles e il P.S. 1 Contemporary Art Center, Long Island City, tra gli altri. Sue opere sono state presentate alla Whitney Biennial (2002) e ha ricevuto numerosi*

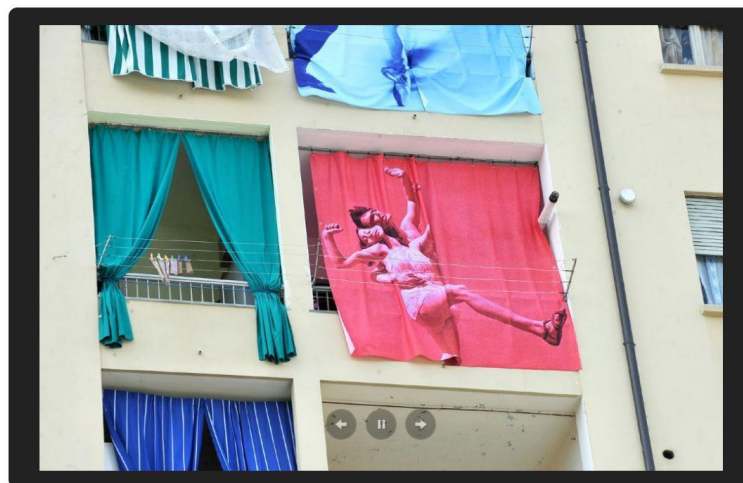
*riconoscimenti tra i quali il Deutscher Akademischer Austausch Dienst (DAAD) Fellowship. I suoi lavori fanno parte delle collezioni, tra gli altri, del Boston Museum of Art, Boston; del Miami Art Museum, Miami; del Museum of Contemporary Art, Chicago; del MoMA, New York; del Whitney Museum of American Art, New York; del Centro Galego de Arte Contemporanea, Santiago de Compostela, della Tate Modern, Londra e del San Francisco Museum of Modern Art, San Francisco.*

Orari: lunedì e sabato 15,00 - 19,00; dal martedì al venerdì 11,00 - 19,00

Altre info: [www.franconoero.com](http://www.franconoero.com)

# Tende da sole come opere d'arte

**Tende da sole come opere d'arte, dipinte dall'artista venezuelano Harturo Herrera, per un condominio torinese.**



L'artista, giunto per la prima volta in via Mottalciata a Torino, in occasione della terza mostra personale "Soave sia il vento" con la Galleria Franco Noero, stupito dal fatto che sui balconi del condominio di fronte la galleria ci fossero tristi tende in plastica di colore verde, parlando con Franco Noero, ha pensato di realizzarne nuove coloratissime e di donarle ai condomini.

La facciata triste e scialba del condominio, dunque, si è trasformata in un'enorme scena di danza dai colori allegri e vivaci.

I condomini hanno accettato con grande entusiasmo l'omaggio dell'artista ed ora sfoggiano ballerini artistici dai colori intensi tra i panni sciorinati, le improponibili verande e i tubi di sfiato degli impianti di riscaldamento termo-autonomi.

***Sempre meglio delle orrende tende in plastica verde!***

Sarebbe interessante invitare l'artista a Napoli per poter conoscere la "sua proposta" per le tende dei balconi dei condomini dei Quartieri Spagnoli e di Forcella.

***Difficilmente un artista riuscirebbe ad aggiungere altro colore!***

Diego Maresca

la Repubblica **TORINO**.it

## Torino, le tende da sole di un palazzo diventano opera d'arte

f 0          in 33    0      

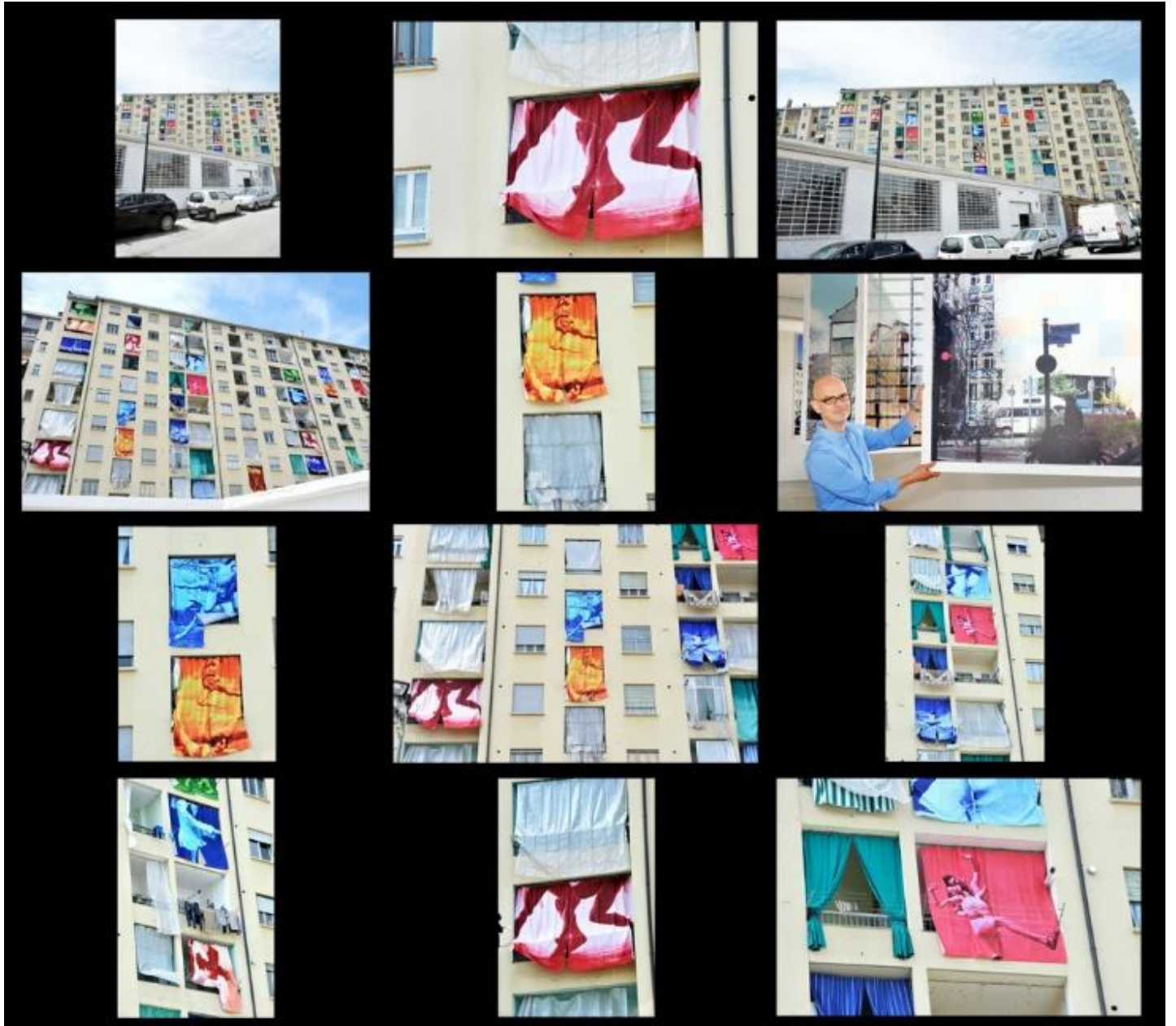
▶ Slideshow 1 di 25 < >



L'idea è dell'artista venezuelano Arturo Herrera che ha dipinto le tende da sole di un condominio torinese creando una grande scena di danza. "La prima volta che sono arrivato qui in via Mottalciata - spiega Herrera - ho chiesto a Franco Noero perché sui balconi di fronte alla sua galleria d'arte ci fossero quelle tende verdi e di plastica, così tristi. Ho pensato allora di portare un po' di colore, realizzando nuove tende e donandole a chi ci abita". Arturo Herrera, vive e lavora a Berlino ed è prossimo a inaugurare, a giugno, un progetto per la Tate Modern. Ieri era a Torino per la vernice della mostra "Soave sia il vento", la terza per la galleria Noero. E' anche l'autore delle decorazioni a foglia d'oro che evocano la danza sulla volta del bar Cavour, al primo piano del Ristorante del Cambio. I condomini hanno accettato con entusiasmo la proposta: la facciata un po' anonima del loro palazzo ne ha certamente tratto un certo beneficio

di Marina Paglieri

Foto di Francesco Del Bo







## Al vento di Torino



Arturo Herrera, in questi giorni, ha realizzato un intervento urbano, nei pressi della Galleria Franco Noero, in via Mottalciata, dove ha in corso una mostra "Soave sia il vento".

## Why Torino in June?



...Perché l'arte contemporanea a Torino fiorisce tutto l'anno. Artissima ti aspetta a novembre, ma già nel mese di giugno la città è pronta ad accoglierti con un ricco programma di mostre.

### **Il Castello di Rivoli Museo d'Arte**

**Contemporanea** ospita la personale di Giovanni Anselmo *Mentre la mano indica, la luce focalizza, nella gravitazione universale si interferisce, la terra si orienta, le stelle si avvicinano di una spanna in più...*, curata da Carolyn Christov-Bakargiev e Marcella Beccaria in stretta collaborazione con l'artista.

Inoltre *Quel che fa un artista. Una mostra dalla Collezione permanente*, a cura di Carolyn Christov-Bakargiev, unisce tre diverse generazioni di artisti che esplorano la coscienza e il mondo attraverso i propri gesti.

Chiude il 2 giugno alla **GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea** *Piero Gilardi. May Days in Turin 1981-2013*, mentre permangono *Braco Dimitrijevic*, a cura di Danilo Eccher, *Archivi 1 GIOVANNI ANSELMO, Direzione*, 1967, a cura di Gregorio Mazzonis e Maria Teresa Roberto, e *Organismi. Dall'Art Nouveau di Emile Gallé al Biocentrismo di Pierre Huyghe*, la mostra inaugurale della neo-direttrice Carolyn Christov-Bakargiev che fonde arte, architettura, design, fotografia e cibo e mette in relazione l'Art Nouveau con la contemporaneità.

La **Fondazione Merz** presenta *Society, you're a crazy breed*, a cura di Beatrice Merz e Maria Centonze, un progetto inedito degli artisti Botto&Bruno concepito come un'unica grande installazione che intreccia realtà e immaginazione, passato industriale e presente culturale dello spazio espositivo.

Tre mostre alla **Fondazione Sandretto Re Rebaudengo**: *QUARTERS* la prima personale in Italia dell'artista olandese Magali Reus; *I see a Darkness*, una mostra collettiva che presenta i lavori video di sette artisti internazionali in collezione; *Passo dopo Passo*, a cura di Tenzing Barshee, Molly Everett, Dorota Michalska, che conclude l'esplorazione italiana dei Giovani Curatori in residenza.

Al **Museo Ettore Fico**, le personali *Florence Henri. Fotografie e dipinti 1920-1960*, a cura di Giovanni Battista Martini; *Renato Birolli. Figure e luoghi 1930-1959, Ettore Fico. Paradisi ritrovati*, a cura di Elena Pontiggia e Viviana Birolli; *Truly Design. Truth depends on where you see it from*, che documenta i risvolti più recenti di un'indagine estetica e poetica, declinando in chiave contemporanea lo specifico fenomeno ottico dell'anamorfosi.

Due le mostre in programma da **Camera – Centro Italiano per la Fotografia** a cura di Francesco Zanut: *Panorama*, che ripercorre vent'anni del lavoro del fotografo e film-maker Francesco Jodice e *Edward. Weston. Il corpo e la linea*, che presenta opere dalla Collezione di Philip e Rosella Rolla, mettendo in relazione le fotografie dell'artista con i disegni dei maggiori Minimalisti americani.

La **Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli** presenta *Omaggio a Gae Aulenti*, curata da Nina Artioli, nipote dell'architetto, che racconta la vita straordinaria di una delle personalità di maggior rilievo

della cultura architettonica italiana del XX secolo attraverso un percorso che tocca le sue opere più significative, strettamente collegate ai luoghi, ai tempi e alle persone che ha incontrato.

Per il **PAV Parco Arte Vivente** Marco Scotini ha curato *ecologEAST. Arte e Natura al di là del Muro*, la prima mostra a presentare in Italia le ricerche di artisti d'avanguardia attivi nel centro Europa che hanno indagato il rapporto tra pratiche artistiche e ambiente naturale.

La **Fondazione 107** propone *Caravanserraglio-African Dada*, personale di Isaia Mabellini conosciuto come Sarenco; *Fräsen*, una selezione di proiezioni del giovane artista milanese Francesco del Conte; *AB-X #8*, una installazione astratta dello svedese Peter Mohal, presentata nella project room. Da una ricerca del curatore Davide Gambaretto e dell'artista Fabio Vito Lacertosa nasce la mostra *Boxes / Frames – dall'immagine all'Immaginario*, che inaugura il 10 giugno a **Barriera** e presenta una riflessione su come si sia modificato, negli ultimi anni, il rapporto tra Google e i fruitori di immagini d'arte. Dal 22 giugno gli spazi di Barriera ospiteranno anche una mostra personale dell'artista Bram De Jonghe, selezionato da **Progetto Diogene** per una residenza di un mese nell'ambito del progetto Drawn Onward.

Il 9 giugno, nell'ambito dell'esperimento interdisciplinare **Laboratorio del Dubbio**, inaugura *Bez Nazvaniya*, un progetto dell'artista Giulia Cenci e del performer Marco Mazzoni. Il 23 giugno, il finissage vedrà la partecipazione del curatore Valerio Del Baglivo con un testo inedito.

Anche le gallerie torinesi si arricchiscono di mostre ed esposizioni: **Guido Costa Projects** fino al 4 giugno ospita *I chiodi, l'ombra e l'aruspice (Capitolo 1)*, tutti ritratti di *Hilario Isola*; seguirà, dall'8 giugno, la personale di Gregor Schneider *Opere da una collezione*, con alcuni tra i lavori più rappresentativi della sua produzione degli ultimi decenni raccolti in una delle maggiori collezioni private dedicate all'artista tedesco. Nel nuovo spazio di Via Quittengo 41/b, **Cripta747** ha recentemente inaugurato *Portraits*, a cura di Bruno Barsanti e Alessandro Carrer, la prima personale in Italia dell'artista e scrittore francese Anne-James Chaton. **Giorgio Galotti** presenta *Augustus Ruth & Giuseppe Chiari. 24 hours show*, una mostra che aprirà alle 22 dell'8 giugno per chiudere 24 ore dopo. In mostra da **In Arco** *Latitudes. Abitare la distanza*, collettiva a cura di Gabriella Serusi che ruota intorno ai temi classici del viaggio, del paesaggio, della ricerca dell'identità unendo le storie di quattro fotografi provenienti da aree geografiche molto diverse fra loro. Da **Norma Mangione Gallery** sono visitabili le mostre *Michael Bauer. Men in Pain (pool Party)* e, dal 9 giugno, *Francesco Barocco. Le Incisioni*, mentre da **Mazzoleni Galleria d'Arte** è in corso la mostra *Gianfranco Zappettini*, un'ampia personale a cura di Alberto Fiz. La **Galleria Franco Noero** presenta nella sua sede di Via Mottalciata 10/b due mostre: *Arturo Herrera. Soave sia il vento e Procession, process, Progress, progression. Regression, recession. Recess, regress*, di Mike Nelson. Nel nuovo spazio della galleria in Piazza Carignano 2 sarà visitabile a partire dall'8 giugno la mostra *Lothar Baumgarten. Specchio del mare*. Da **Giorgio Persano** sono in mostra fino al 25 giugno le opere di Lina Fucà, artista torinese che esprime la propria poetica con una serie di opere e installazioni che attingono a linguaggi diversi. La galleria **Alberto Peola** presenta *Underground Party* di Thorsten Kirchhoff che, ispirandosi al film *Underground* (1995) di Emir Kusturica, riflette sulla desolazione del presente alla ricerca di una valida realtà alternativa. **Photo&Contemporary** ospita *Recent Works*, personale di Nils-Udo, rappresentante dell'Art in Nature, che qui presenta immagini di grandi installazioni site specific, in linea con la sua visione lirica ed ecologista. **Tucci Russo Studio per l'Arte Contemporanea** presenta invece la mostra *Stacks, Folds and Interference*, la seconda personale di Conrad Shawcross presso la galleria.

## TENDE E ARTE



BY ARSCITY

giugno 07, 2016

in ARTE, EVENTI E MOSTRE

Nessun commento

354

Sarà capitato anche a voi almeno una volta nella vita di soffermarvi ad osservare un palazzo, di solito un caseggiato molto grande e abitato, e venire impressionati (in senso decisamente negativo) dalle **tende da sole dei balconi, dal loro caleidoscopio di forme e di colori**. Si vedono spesso tende di plastica tristi e dai colori orrendi, e di solito si fa un sospiro di rassegnazione e si va avanti, ma c'è invece chi di fronte a certe visioni ha deciso di **proporre qualcosa di diverso**.

L'artista venezuelano Arturo Herrera si trovava a Torino per lavoro, ha visto di fronte alla galleria d'arte di Franco Noero un palazzo pieno di queste tende anonime e brutte e ha deciso di realizzare lui delle tende molto particolare da donare ai proprietari.



Il risultato?

Be' una facciata colorata e decisamente artistica.  
Guardare per credere!

Le tende si trovano a Torino in Via Mottalciata.

## Passione estiva

**La stagione espositiva torinese quest'anno è particolarmente stimolante.**

Publicato da Domenico Olivero il 15 giugno 2016



Mentre i musei presentano progetti dal vasto respiro, come la bella mostra "Organismi" alla GAM, o le tante fondazioni, panoramiche articolate di arte contemporanea, come la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo che ospita ben tre mostre, le diverse gallerie offrono ricercate proposte contemporanee, vediamo alcune.

Iniziamo dal nuovo spazio che la Galleria Franco Noero ha aperto in Piazza Carignano dove presenta una suggestiva selezione dei lavori di Lothar Baumgarten. Queste eleganti stanze sono state allestite per una bella antologica di questo noto artista tedesco i cui lavori ci immergono nella complessa trasformazione/percezione del mondo amazzonico.

Nella sede di via Mottalciata un gradevole progetto di Arturo Herrera che opera sia esternamente, con un vasto intervento nel condominio antistante la galleria, e nell'interno con una proposta fra interventi strutturali, nelle finestre e opere in diverse declinazioni alle pareti, bella nelle forme e nelle scelte cromatiche.

Altra nuovo spazio per la Galleria Norma Mangione in Via Alfonso Bonafous 2, aperto su appuntamento, con una intima esposizione dei recenti lavori di Francesco Barocco, ricercato percorso fra espressione e tecnica, mentre nella sede centrale è in corso la pittura di Michael Bauer.

Particolarmente estiva la proposta del Quartz Studio con un'immersione "marina" con le opere in ceramica di Salvatore Arancio, che in dialogo con la mostra alla Kunsthalle Winterthur, ci tuffa attraverso le suggestioni nate dopo aver visitato Casa Mollino e aver notato alcuni dettagli marini. Come sempre lo spazio è visibile dall'esterno che in questo caso è filtrato da un'immagine psichedelica dai forti colori estivi attraverso cui si vedono le sculture dalle forme marine.

La galleria Guido Costa con "Opere da una collezione" di Gregor Schneider ci travolge con le intense azioni del grande artista tedesco.

La Galleria Raffaella De Chirico propone le intense fotografie di Fabio Bucciarelli.

La dinamica galleria Moitre presenta "Geometrica 5", una piacevole riflessione di cinque artisti Alberto Bettinetti, Federica Clerici, Stefano Comensoli, Nicolò Colciago, Giulia Fumagalli sulle forme prossime alle geometrie umane.

# Arturo Herrera en la Galería Franco Noero, Torino, Italia

Jun 21, 2016 | Noticias

Galleria **Franco Noero**

VIA MOTTALCIATA 10/B  
10154, TORINO  
ITALY

---

ARTISTI  
MOSTRE  
PUBBLICAZIONI  
FIERE  
INFO & CONTATTI  
IN RESIDENCE  
NEWS

---

f t s

ITALIANO

**Mostra in corso:**  
**Arturo Herrera**  
**Soave sia il vento**  
**25 maggio - 10 settembre 2016 | Via Mottalciata 10/b**

**Robert Mapplethorpe**  
**11 Columbia, Monaco**  
**28 aprile - 24 giugno 2016**

**Mike Nelson**  
**Procession, process. Progress, progression. Regression, rec**  
**30 marzo - 23 dicembre 2016 | Via Mottalciata 10/b**

**Prossima apertura:**  
**Lothar Baumgarten**

A continuación presentamos la información de la exposición *Soave sia il vento*, de Arturo Herrera, la cual tiene lugar en la galería Franco Noero en Torino Italia desde el 25 de mayo hasta el 10 septiembre de 2016.

...

*Soave sia il vento* è la terza mostra personale di Arturo Herrera con la Galleria Franco Noero e la prima realizzata in Via Mottalciata. La mostra si compone di una nuova serie di lavori in cui sono essenziali la relazione tra continuità e discontinuità e le associazioni tra i vari elementi. Il titolo è tratto dal terzettino iniziale dell'opera *Così fan Tutte* di Mozart e Da Ponte, in cui le due protagoniste femminili augurano ai loro mariti di fare buon viaggio. L'aria, di sublime bellezza, dà definitivamente l'addio a qualsiasi genere di ordine definito. Ciò che ne consegue sono eventi caotici e frammentati, con l'effetto di far riflettere ciascuno dei personaggi coinvolti.

Herrera guarda alle qualità architettoniche degli spazi di Via Mottalciata realizzando interventi pensati per attuare un'interazione completa con tutti gli ambienti della Galleria. L'artista suggerisce una sintassi non lineare, riflettendo sia sull'impatto delle corrispondenze formali e concettuali tra gli elementi di suoi singoli lavori, sia su quelle che si realizzano nell'intero impianto della sua mostra.

Raffigurazione, ispirazione derivata dalla cultura popolare, ripetizione, pratica pittorica, immaginario collettivo, ri-composizione, si fondono in un vasto panorama di riferimenti e metodi che riflettono la contaminazione che caratterizza oggi il concetto di astrazione. Un'intera teoria di tecniche pittoriche costituisce il vocabolario dell'artista, mescolando il suo diretto intervento alla collaborazione realizzativa con altri e all'incontro con il 'ready-made', costruzione e decostruzione.



Un'opera murale realizzata sulla parete in vista diretta dall'ingresso della galleria fornisce immediatamente l'opportunità di confronto tra immagine dipinta, proporzione di scala e presenza fisica del pubblico.

Dipinti che denotano la loro oggettualità sono presentati in tre serie separate. La prima è composta da opere realizzate con/su libri usati, trovati nei mercati delle pulci. I libri vengono sigillati trasformandosi così in una superficie 'ready-made' aperta ad un'astrazione gestuale. La loro funzione originale viene annullata, e una volta dipinti i libri offrono una lettura formale e concettuale completamente diversa. Sono appesi sui pannelli di una vetrata all'ingresso della galleria, scanditi da una griglia di ferro, in modo da accentuare la loro tridimensionalità e la loro oggettualità. Un taglio sul retro-copertina, necessario per i ganci d'affissione, lascia intravedere una o due frasi. Lo scarto che rimane delle caratteristiche più precipe e di contenuto dei libri contribuisce ad accentuare il dialogo tra annientamento e soggettività, trasformandoli in un ibrido di riferimenti, linguaggio/immagine.

La seconda serie è composta di otto dipinti su tela, di formato medio e tipi di tessuto diversi, appesi su una lunga parete ricoperta dalle pagine della Gazzetta dello Sport. Ancora una volta le qualità tridimensionali e la natura stratificata dei lavori vengono chiamate in causa dalla giustapposizione di materiali. Il processo di sovrapposizione rivela il modo in cui i quadri siano stati concepiti, con l'intento di aprirsi ad una riflessione sulla leggibilità e sull'efficacia dell'astrazione in termini più vasti.

Gli otto dipinti, insieme alle pagine dei giornali, creano un 'collage' murale, in cui il linguaggio è elemento fondamentale. E' un riferimento diretto all'uso dei ritagli di giornale caro al primo modernismo, in modo che i lavori siano investiti di una qualità di 'ready-made'. Le pagine di una ventina giornali sono incollate a muro in modo da creare un serrato dialogo con i dipinti.

L'ultima serie di opere consiste di collages fotografici riportati su pannelli di alluminio dipinti a olio. Le foto in bianco e nero provengono dall'archivio personale dell'artista, mentre quelle a colori sono immagini di dipinti murali realizzati a Berlino e da lui fotografati. I dipinti su alluminio sono a loro volta appesi su immagini stampate su carta da affissione, di dimensioni monumentali, create dall'artista. Il riferimento per queste ultime viene da alcune fotoincisioni che Herrera ha realizzato a Copenhagen nel 2014, in collaborazione con Niels Borch Jensen.

Otto immagini di dipinti murali berlinesi si trovano anche nella stanza della galleria che si affaccia su Via Mottalciata, operando un salto di scala notevole, visto che sono stampate su vinile e collocate su quattro grandi vetrate a nastro, da esse completamente ricoperte. Si instaura così una corrispondenza con l'edificio del quartiere, ma anche con altre due opere del 2015 esposte all'interno della stanza vetrata, intitolate *Bang*. Si tratta di lavori unici in edizione variata di quindici esemplari, nei quali l'artista ha usato lo stesso stampo da dolci come forma e superficie verticale su cui intervenire dipingendo a mano, per poi poggiare ciascuno di essi su una base orizzontale piana ricoperta da una stampa su carta dai colori prorompenti.



Con l'intenzione di incidere e di intervenire ulteriormente sul paesaggio urbano circostante, con un salto e un riverbero di scala ancora più notevole, l'artista ha richiesto il coinvolgimento degli abitanti di un alto palazzo esteso orizzontalmente che si trova alle spalle della galleria, lungo Corso Novara. Il retro dell'edificio presenta una serie di balconi, una regolare trama di bucatore sull'ampia ed elongata facciata, spesso protette dagli abitanti con tende scorrevoli di vari colori e materiali. In analogia con le qualità delle opere esposte in Galleria Herrera ha realizzato una differente serie, in cui immagini di ballerini appaiono su fondi monocromi dalle tinte vivaci, stampate su stoffe. L'intero edificio diventa un enorme collage animato da una serie di immagini colorate che si muovono con il vento, o solo perché devono rispondere alle necessità degli abitanti. Lo spettatore si trova di fronte un intero edificio con i balconi nascosti da tende nuove e già esistenti, agitato da una serie di immagini di corpi in movimento, mentre gli abitanti dal loro privato guardano attraverso i colori di tende pensate per lor

Arturo Herrera (Caracas, Venezuela, 1959) vive e lavora a Berlino.

Fuente: <http://www.franconoero.com/>



## ARTURO HERRERA, “SOAVE SIA IL VENTO”

24 GIUGNO 2016

di Emanuele Rebuffini

Libri trasformati in superfici pittoriche, dipinti su tela, collages fotografici su pannelli di alluminio, stoffe colorate con immagini danzanti: si intitola “Soave sia il vento” la personale dell’artista venezuelano Arturo Herrera (1958, lavora a Berlino) che la Galleria Franco Noero ospita fino al 10 settembre. La mostra, il cui titolo richiama il terzetto iniziale del mozartiano *Così fan tutte*, propone tre serie di nuovi lavori in cui è essenziale la relazione tra continuità e discontinuità, il dialogo tra i diversi ambienti della galleria e tra questi e l’esterno, l’intervento sul paesaggio urbano circostante.

La prima serie è composta da opere realizzate con libri usati, trovati nei mercatini delle pulci, sigillati e trasformati in superfici su cui dipingere: appesi sui pannelli di una vetrata all’ingresso della galleria, un taglio sul retro-copertina lascia intravedere alcune frasi.



La seconda serie di lavori è composta di otto dipinti su tela, appesi su una lunga parete ricoperta dalle pagine della *Gazzetta dello Sport*. Gli otto dipinti, insieme a una sessantina di pagine di giornale, vengono a creare un ‘collage’ murale.



La terza serie di opere consiste in collages fotografici riportati su pannelli di alluminio dipinti a olio. Le foto in bianco e nero provengono dall'archivio personale dell'artista, mentre quelle a colori sono immagini di murales realizzati a Berlino e fotografati da Herrera. I dipinti su alluminio sono a loro volta appesi su immagini stampate su carta da affissione, di dimensioni monumentali, create dall'artista. Otto immagini di dipinti murali berlinesi si trovano anche nella stanza della galleria che si affaccia su Via Mottalciata, operando un salto di scala notevole, visto che sono stampate su vinile e collocate su quattro grandi vetrate a nastro, da esse completamente ricoperte. Si instaura così un dialogo tra gli ambienti della galleria e gli spazi esterni, che prosegue sul lato opposto, dove si viene sorpresi da stoffe colorate, con immagini di ballerini, che sventolano come tende ai balconi del condominio che si affaccia su corso Novara. Herrera ha voluto coinvolgere gli abitanti di questo palazzo che si trova alle spalle della galleria, trasformandolo in un enorme collage animato da vivaci immagini colorate che si muovono, soavi, con il vento.

[www.franconoero.com](http://www.franconoero.com)



# Arturo Herrera, “Soave sia il vento”

Nuova Società 24 giugno 2016 17:05 Notizie da: [Regione Piemonte](#)



di Emanuele Rebuffini

Libri trasformati in superfici pittoriche, dipinti su tela, collages fotografici su pannelli di alluminio, stoffe colorate con immagini danzanti: si intitola “Soave sia il vento”.

# Le tende da sole a Torino diventano un'opera d'arte

Homepage Il Magazine2016agosto03 Le tende da sole a Torino diventano un'opera d'arte



Le tende da sole possono diventare un'ottima occasione per rimodernare l'aspetto della nostra casa, lo sappiamo, ma possono essere anche un ottimo modo per fare arte.

Lo sa bene l'artista venezuelano **Arturo Herrera**, che ha dipinto le tende da sole di un condominio torinese creando una grande scena di danza. "La prima volta che sono arrivato qui in via Mottalciata – ha raccontato a Repubblica Herrera – ho chiesto a **Franco Noero** perché sui balconi di fronte alla sua galleria d'arte ci fossero quelle tende verdi e di plastica, così tristi. Ho pensato allora di portare un po' di colore, realizzando nuove tende e donandole a chi ci abita".

L'artista Arturo Herrera vive e lavora a Berlino e presto inaugurerà, a giugno, un progetto per la Tate Modern. Era a Torino anche per la mostra "Soave sia il vento", la terza per la galleria Noero. I condomini interessati dall'esperimento artistico hanno accettato con entusiasmo la proposta: la facciata un po' anonima del loro palazzo ora è sicuramente molto più piacevole da guardare.



“Soave sia il vento” si compone di una nuova serie di lavori di Arturo Herrera in cui sono essenziali la relazione tra continuità e discontinuità e le associazioni tra i vari elementi.



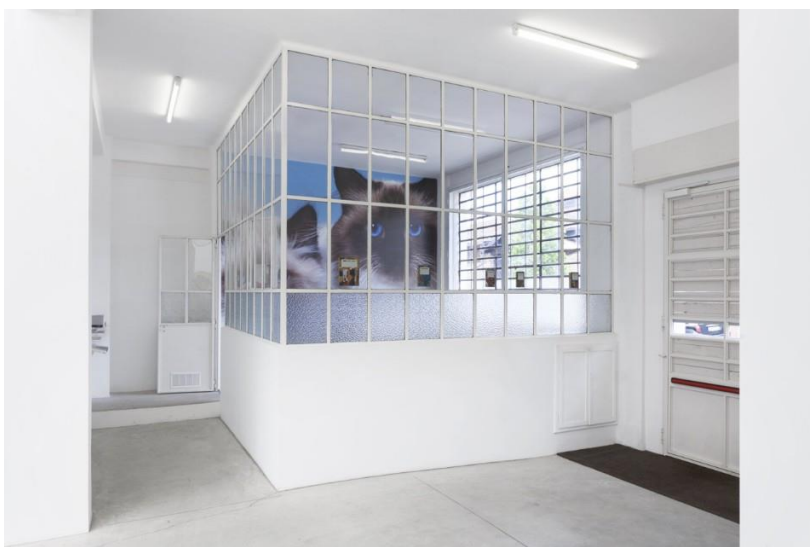
Arturo Herrera, “Soave sia il vento”, temporary intervention on wall, colour print on vinyl applied on window panels, Galleria Franco Noero, Turin, 2016. Courtesy the Artist and Galleria Franco Noero

Herrera guarda alle qualità architettoniche degli spazi di Via Mottalciata realizzando interventi pensati per attuare un’interazione completa con tutti gli ambienti della Galleria. L’artista suggerisce una sintassi non lineare, riflettendo sia sull’impatto delle corrispondenze formali e concettuali tra gli elementi di suoi singoli lavori, sia su quelle che si realizzano nell’intero impianto della sua mostra.



Arturo Herrera, "Soave sia il vento", installazione temporanea su muro, stampa su carta da parati da fotoincisioni originali dell'artista, Galleria Franco Noero, Torino, 2016. Courtesy l'artista e Galleria Franco Noero

Raffigurazione, ispirazione derivata dalla cultura popolare, ripetizione, pratica pittorica, immaginario collettivo, ri-composizione, si fondono in un vasto panorama di riferimenti e metodi che riflettono la contaminazione che caratterizza oggi il concetto di astrazione.



Arturo Herrera, "Soave sia il vento", installazione temporanea su muro, stampa su carta da parati, Galleria Franco Noero, Torino, 2016. Courtesy l'artista e Galleria Franco Noero

Con l'intenzione di incidere e di intervenire ulteriormente sul paesaggio urbano circostante, con un salto e un riverbero di scala ancora più notevole, l'artista ha richiesto il coinvolgimento degli abitanti di un alto palazzo esteso orizzontalmente che si trova alle spalle della galleria, lungo Corso Novara.



Arturo Herrera, "Soave sia il vento", installazione temporanea su muro, pagine della rivista Gazzetta dello Sport, Galleria Franco Noero, Turin, 2016. Courtesy l'artista e Galleria Franco Noero

Il retro dell'edificio presenta una serie di balconi, una regolare trama di bucatore sull'ampia ed elongata facciata, spesso protette dagli abitanti con tende scorrevoli di vari colori e materiali. In analogia con la qualità delle opere esposte in Galleria, Herrera ha realizzato una differente serie in cui immagini di ballerini appaiono su fondi monocromi dalle tinte vivaci, stampate su stoffe. L'intero edificio diventa un enorme collage animato da una serie di immagini colorate che si muovono con il vento, o solo perché devono rispondere alle necessità degli abitanti.



Arturo Herrera, "Soave sia il vento", installazione pubblica temporanea sul retro di un edificio in Corso Novara, Torino, stampa a colori su tende, 2016. Courtesy l'artista e Galleria Franco Noero

fino al 10 settembre 2016

**Arturo Herrera: "Soave sia il vento"**

[Galleria Franco Noero](#)

via Mottalciata 10/B, Torino

# “Soave es el viento” nuova serie de obras de Arturo Herrera

Ago 17, 2016 | Noticias



“Soave sia il vento” si compone di una nuova serie di lavori di Arturo Herrera in cui sono essenziali la relazione tra continuità e discontinuità e le associazioni tra i vari elementi.

Herrera guarda alle qualità architettoniche degli spazi di Via Mottalciata realizzando interventi pensati per attuare un’interazione completa con tutti gli ambienti della Galleria. L’artista suggerisce una sintassi non lineare, riflettendo sia sull’impatto delle corrispondenze formali e concettuali tra gli elementi di suoi singoli lavori, sia su quelle che si realizzano nell’intero impianto della sua mostra.

Raffigurazione, ispirazione derivata dalla cultura popolare, ripetizione, pratica pittorica, immaginario collettivo, ri-composizione, si fondono in un vasto panorama di riferimenti e metodi che riflettono la contaminazione che caratterizza oggi il concetto di astrazione.

Con l’intenzione di incidere e di intervenire ulteriormente sul paesaggio urbano circostante, con un salto e un riverbero di scala ancora più notevole, l’artista ha richiesto il coinvolgimento degli abitanti di un alto palazzo esteso orizzontalmente che si trova alle spalle della galleria, lungo Corso Novara.

Il retro dell’edificio presenta una serie di balconi, una regolare trama di bucatore sull’ampia ed elongata facciata, spesso protette dagli abitanti con tende scorrevoli di vari colori e materiali. In analogia con la qualità delle opere esposte in Galleria, Herrera ha realizzato una differente serie in cui immagini di ballerini appaiono su fondi monocromi dalle tinte vivaci, stampate su stoffe. L’intero edificio diventa un enorme collage animato da una serie di immagini colorate che si muovono con il vento, o solo perché devono rispondere alle necessità degli abitanti.





## Torino, così la Nuvola fa rinascere Aurora: conto alla rovescia per il quartier generale Lavazza



La "Nuvola" con la Mole e il centro di Torino sullo sfondo

*Già tra quattro mesi il trasloco di 600 dipendenti negli uffici disegnati da Cino Zucchi: ristoratori del borgo pronti, mercato immobiliare in subbuglio*

di STEFANO PAROLA

Qualcosa si muove in borgo Aurora. «Abbiamo iniziato a registrare un certo fermento» raccontano gli agenti immobiliari della Fimaa di Torino, la loro associazione di categoria. I telefoni di chi cerca di vendere case o negozi stanno squillando, perché c'è un pezzo di quest'area subito a nord del centro di Torino che si sta trasformando. La metamorfosi si concluderà a gennaio: tra quattro mesi, infatti, il nuovo quartier generale della Lavazza verrà ultimato e gli impiegati dell'azienda del caffè inizieranno il trasloco dagli uffici di via Bologna.

La "Nuvola" pensata dall'archistar Cino Zucchi cambierà volto a questo spicchio di città tra corso Palermo, via Bologna, via Ancona e via Pisa, ma anche alle strade subito attorno. Il presidente della Circoscrizione 7, Luca Deri, è convinto che il quartiere migliorerà molto: «Dopo la riqualificazione di borgo Rossini, grazie al rifacimento di corso Regio Parco e di via Catania, la Nuvola sarà la ciliegina sulla torta. La presenza di una multinazionale come Lavazza porterà miglioramenti anche in via Aosta, corso Brescia, via Lodi».

L'azienda del caffè risistemerà l'isolato in cui sta per sbocciare la sua nuova sede (e in parte lo ha già fatto) e al resto dovrebbe pensarci il benessere generato dalla presenza dei 600 impiegati Lavazza, che aumenterà il viavai già oggi generato dalle sedi principali di Cgil (in via Pedrotti) e Uil (in via Bologna) e dallo Iaad, l'Istituto di design già insediato nella parte più meridionale della Nuvola. Nel vicino bar Fabian il gestore già si frega le mani: «Voglio trasformare il locale in un self service. Già adesso, grazie al consolato della Romania, c'è una buona quantità di clienti. Ma con l'arrivo della Lavazza il giro aumenterà ancora».

Qualche centinaio di metri più a nord c'è un altro imprenditore che ha puntato sulla rinascita di Aurora. Già tre anni fa Franco Noero ha scelto via Mottalciata, una traversa di corso Novara, per insediare la sua galleria d'arte, in un'ex carrozzeria. E ora sul condominio di fronte alla sede sventolano le tende colorate che lui stesso ha fornito e che mostrano le opere dell'artista venezuelano Arturo Herrera.

Un tocco di colore in un quartiere in cerca di riscatto, che troppo spesso si è sentito abbandonato. Il presidente di circoscrizione lo sa bene: «Vogliamo far partire un progetto di coinvolgimento dei residenti per dare loro la consapevolezza di vivere in un quartiere normale, in cui le istituzioni sono presenti», racconta Deri. La speranza è che l'onda di trasformazione che ha investito la parte più a est di borgo Rossini possa raggiungere corso Giulio Cesare.

## La notte bianca delle gallerie: l'arte dà spettacolo fino alle 23



Una delle mostre più intriganti è quella di Simone Mussat Sartor, allestita nello spazio di Alberto Peola

PUBBLICATO IL 29/09/2016

ULTIMA MODIFICA IL 29/09/2016 ALLE ORE 08:09

**EMANUELA MINUCCI**

TORINO

Sarà un assaggio di novembre, e di quella meravigliosa atmosfera che si respira nei giorni di Artissima. Stasera a Torino tutte le gallerie d'arte saranno aperte. Una notte bianca del contemporaneo che vedrà oltre una dozzina di «botteghe del concettuale» inaugurare per l'occasione una nuova mostra. Ma c'è di più debutteranno anche nuovi circuiti, come «Colla» una nuova piattaforma composta di cinque giovani realtà (Giraffe Art Gallery, Fusion Art Gallery, Galleria Moitre, Metroquadro e Privateview Gallery): posti che vale la pena visitare che presterà grande attenzioni ai giovani talenti e cresceranno velocemente.

L'opening di collettivo di stasera - dalle 18 sino alle 23 - è stato organizzato dal circuito «Tag» (Torino Art Galleries nato 16 anni fa) e prevede tantissimi vernissage contemporanei: da Alberto Peola che inaugura la mostra di Simone Mussat Sartor «Non ora, non qui» che durerà fino al 19 ottobre (un atlante di gambe di giovani donne in movimento, quasi sempre colte nell'atto di allungare il passo, affascinanti modelle inconsapevoli) alla mostra di Daniel Faust alla galleria di Norma Mangione in via Matteo Pescatore mentre al primo piano di via Bonafous sarà di scena un dialogo fra Giulio Paolini e Francesco Barocco. Fra le altre gallerie che vale la pena visitare c'è di certo la De Chirico che racconta le donne che nelle comunità patriarcali dei paesi balcanici decidono di assumere l'identità maschile secondo il patto «kanun». sono le «burnneshe balcaniche» raccontate da un magico reportage di Paola Favoino.

Vale sicuramente un passaggio anche la mostra allestita alla galleria Guido Costa: una performance musicale dal titolo «Geografia dell'assenza» che si accenderà alle 19,30 in punto. La performance durerà solo un'ora poi lo spazio tornerà vuoto. Tappa obbligata anche alla galleria Noero: entrambe le sedi saranno aperte fino alle 23. #ArturoHerrera 'Soave sia il vento' in Via Mottalciata 10/B #LotharBaumgarten «Specchio del mare» in Piazza Carignano 2. Da Riccardo Costantini va in scena invece «La protesta di Colosimo contro il sistema arte»: una serie di opere inedite sul tema del vuoto: quadri coperti e quindi invisibili, arte che si sottrae, vuoto che arreda più del pieno. Chi volesse leggere l'intero elenco delle gallerie che aderiscono alla serata lo trova all'indirizzo <http://www.torinoartgalleries.it/eventi>.

## STORIE DI PERIFERIA

# Binaria, Promenade Arte e Cultura Industriale, Soave sia il vento e Laghetti Falchera sono gli interventi selezionati per Biennale Democrazia.

Sono stati selezionati i quattro interventi di rigenerazione urbana che saranno raccontati dagli studenti della Scuola Holden al pubblico di Biennale Democrazia. Individuate tra i 20 progetti candidati in risposta alla call e tutte realizzate a Torino, le proposte vincitrici sono state scelte in funzione del coinvolgimento dei cittadini e delle ricadute sul territorio. Al tempo stesso, anche la Scuola Holden ha selezionato quattro studenti che sono stati abbinati ai progetti.

**Binaria Centro Commensale – Fabbrica del Gruppo Abele**

di Carla Barovetti, Rocco Montagnese (progettisti), Simona Colarusso e Roberto Bogetto (collaboratori)

Via Sestriere 34, Torino

Binaria nasce nel 2016 dalla riconversione di una ex falegnameria di circa 2mila metri quadri, dagli anni '70 sede del Gruppo Abele Onlus. Obiettivo dell'intervento è offrire ai cittadini della zona San Paolo un luogo di aggregazione, un "centro commensale" proposto come alternativa sociale e culturale alla logica del centro commerciale. Negli spazi di Binaria, aperta 7 giorni su 7, si svolgono incontri e attività eterogenee che coinvolgono i cittadini del quartiere, indipendentemente dalla loro età, restituendo alla collettività quello che era un vuoto industriale.

Il progetto sarà raccontato da Francesca Martino.

**Promenade dell'Arte e della Cultura Industriale**

di Ferruccio Capitani, Rossella Maspoli, Monica Saccomandi

Parco Peccei fronte via Cigna 128, Torino

L'intervento di riqualificazione consiste nell'installazione all'interno del parco Peccei, nel quartiere torinese di Barriera di Milano, di opere d'arte site specific, realizzate dagli studenti di 15 Accademie italiane su iniziativa della Città di Torino, del Politecnico e dell'Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino.

Le opere sono state create attraverso il coinvolgimento degli abitanti del quartiere, caratterizzati da grande multiculturalità. Il risultato sono spazi di aggregazione di particolare qualità estetica all'interno dei quali i cittadini possono conoscersi e riconoscersi.

Il progetto sarà raccontato da Natalia Pazzaglia.

Soave sia il vento

di Arturo Herrera

Via Mottalciata 10/B, Torino

L'alto e imponente palazzo che si trova alle spalle della galleria Franco Noero, lungo corso Novara a Torino, è l'oggetto dell'installazione realizzata dall'artista Arturo Herrera attraverso il coinvolgimento degli abitanti.

Con l'obiettivo di incidere sul paesaggio del quartiere di Barriera di Milano, l'intervento, realizzato nel 2016, ha trasformato la regolare trama di balconi del retro dell'edificio in un collage di stampe su stoffa che ritraggono ballerini su sfondi dalle tinte vivaci. In questo modo l'intero edificio si trasforma in un'opera stereoscopica composta da immagini colorate che si muovono nel vento.

Il progetto sarà raccontato da Elisa Leoni.

Laghetti Falchera

di Servizio Grandi Opere del Verde (Coordinatore del Progetto), Servizio Ambiente, Servizio Mobilità, Circoscrizione 6, Comitato Falchera e Gruppo IREN SpA

Falchera, Torino

Obiettivo dell'intervento è recuperare e riqualificare un sito a nord-est di Torino, fortemente compromesso sia a livello ambientale che sociale, trasformandolo in un parco multifunzionale di 420 ettari. Il risultato è duplice: la rifunzionalizzazione dell'area vicina i laghetti con la creazione di spiaggia urbana, anfiteatro inerbito e un percorso con passerella sul laghetto, aree per il gioco e per il fitness e percorsi didattici e una porzione di territorio dedicata agli orti urbani. L'intervento ha coinvolto diversi soggetti, privati e pubblici e rappresenta un tassello significativo per la riqualificazione ambientale e sociale dell'area Falchera.

Il progetto sarà raccontato da Andrea Falcone.